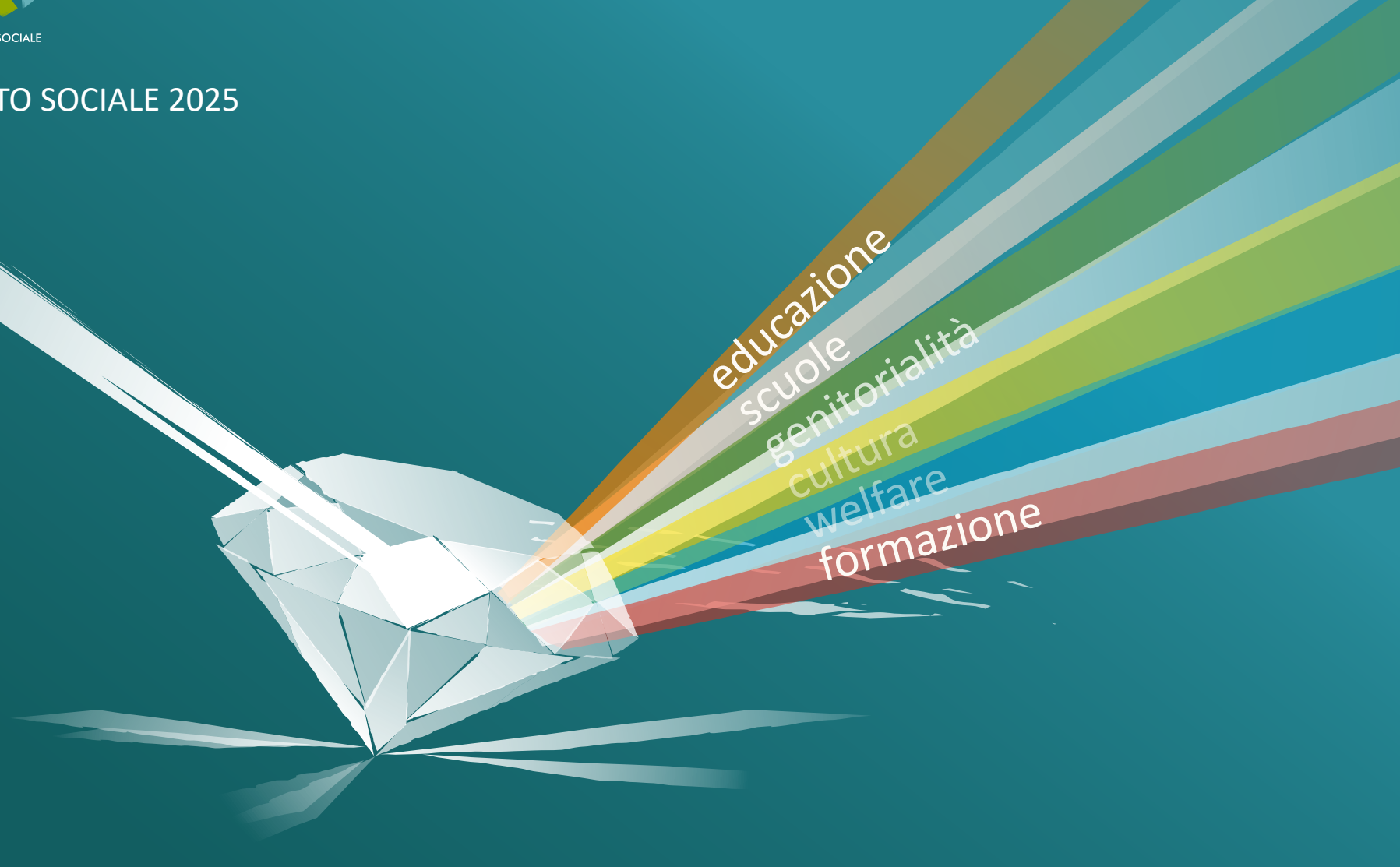


RACCONTO SOCIALE 2025



educazione
scuole
genitorialità
cultura
welfare
formazione

INDICE

3-4 EDITORIALE

Tempo e Felicità

Mission
Il personale
La formazione interna

5-11 IDENTITÀ

12-17 EDUCAZIONE

Età 0-6 Nidi d'infanzia e oltre
Età 6-18 Centro socio educativo territoriale
Attività estive

Spoiler Alert!
MiFormo e Spazio Flow
Il Doposcuola di Cognola
Cantiere Natura
Educativa Scolastica
Scuola Aperta

18-21 SCUOLE

22-23 GENITORIALITÀ

Home visiting
Spazi neutri
"La Coccia"
"Pari Opportunità – Jump the Gap"

24-27 WELFARE TERRITORIALE

Manager territoriale
Progetti di comunità

28-31 CULTURA

L'atelier
Batiboi Gallery e LAB
Nanna al MUSE
"Da cosa nasce forma. Erbario fantastico"

32-33 FORMAZIONE

Spoiler Alert!
L'Academy
"La Grammatica invisibile dell'educare"
I tirocini

34 IMPATTO ECONOMICO

Il bilancio economico



Tempo e felicità

Trent'anni sono un tempo curioso. Abbastanza lunghi per vedere crescere una generazione intera di bambini e bambine, per osservare come cambiano le famiglie, le comunità, i bisogni educativi. Ma anche abbastanza brevi per ricordare con chiarezza da dove tutto è iniziato e le idee che hanno guidato il cammino. Il 2025 è stato per La Coccinella un anno speciale. Abbiamo scelto di celebrare i nostri trent'anni dedicando un intero anno a una riflessione che ci accompagna da sempre, ma che oggi sentiamo particolarmente urgente: il rapporto tra tempo e felicità.

Viviamo in un'epoca che sembra avere sviluppato una vera ossessione per la felicità. La cerchiamo, la inseguiamo, la misuriamo. Ci viene spesso raccontata come una conquista individuale: un obiettivo personale da raggiungere attraverso il successo, il benessere, la realizzazione di sé. Possibilmente tutto velocemente instagrammabile.

Eppure, lavorando ogni giorno nei contesti educativi, incontrando bambini, famiglie, educatrici ed educatori, ci accorgiamo che la felicità raramente è un fatto privato. La felicità che osserviamo nei servizi, nei laboratori, nei progetti e nelle comunità è quasi sempre una felicità condivisa. È l'esperienza di sentirsi accolti, riconosciuti, parte di qualcosa. Nasce dalla possibilità di costruire relazioni significative, di trovare il proprio posto nel mondo senza perdere il legame con gli altri.

Forse per questo il tema del tempo si è intrecciato naturalmente con quello della felicità. Perché la felicità relazionale ha bisogno di tempo. Tempo per ascoltare. Tempo per conoscersi. Tempo per inciampare, rialzarsi e ripartire. Tempo per dare e ricevere fiducia.

L'educazione lo sa bene. Da anni le neuroscienze ci ricordano che la crescita non segue scorciatoie, che ogni apprendimento richiede esperienza, esplorazione, relazione. Ma prima ancora che una scoperta scientifica, questa è una consapevolezza che appartiene da sempre all'esperienza educativa: le cose importanti maturano lentamente.

In questi mesi dedicati al tema del tempo e della felicità abbiamo compreso che la questione non riguarda soltanto il tempo individuale, ma anche il tempo pubblico. Ogni comunità, implicitamente, decide a cosa dedicare il proprio tempo: può investirlo nella competizione oppure nella cooperazione, nella velocità oppure nell'ascolto, nell'accumulazione oppure nella cura. La qualità di una società si misura anche da questo. Dal tempo che riesce a riservare ai bambini, alle famiglie, alle persone fragili, alla cultura, alle relazioni. Perché la felicità, più che un sentimento privato, è un dato collettivo. Nasce dalla possibilità di vivere in contesti che generano fiducia, reciprocità e partecipazione. In questo senso l'educazione rappresenta una delle più importanti infrastrutture di felicità pubblica: un investimento sul presente che rende più abitabile il futuro.

Ripercorrendo la storia de La Coccinella, mi accorgo che questi trent'anni sono stati soprattutto un lavoro paziente di tessitura. Abbiamo costruito servizi, sviluppato progetti, ampliato il nostro raggio d'azione. Oggi siamo presenti in molti territori del Trentino, accompagniamo circa 800 bambini e bambine e le loro famiglie attraverso 26 servizi nido, coordiniamo servizi socio-educativi territoriali, promuoviamo attività estive e del tempo libero frequentate da oltre 1.200 famiglie, realizziamo interventi di educativa scolastica, doposcuola e progetti educativi nelle scuole. Attraverso L'Atelier, la Batibōi Gallery e La Coccinella Academy investiamo inoltre nella cultura, nella formazione e nella diffusione del sapere educativo.

Ma il risultato più importante non si misura nei numeri. Ciò che abbiamo costruito in questi anni è una rete di relazioni, competenze, scambi e responsabilità condivise. Un patrimonio immateriale fatto di persone che ogni giorno scelgono di mettere le proprie conoscenze e la propria sensibilità al servizio degli altri.

In questo percorso è cambiata la nostra idea di educazione. Abbiamo imparato a riconoscere i bambini come soggetti competenti e capaci, protagonisti attivi della propria crescita. Abbiamo visto evolvere il ruolo dell'educatore, sempre più professionista riflessivo e ricercatore del quotidiano. Abbiamo costruito con le famiglie relazioni fondate sulla corresponsabilità educativa. Abbiamo imparato che la comunità non è semplicemente il contesto nel quale operiamo, ma una dimensione che contribuiamo ogni giorno a generare. In fondo, il lavoro educativo consiste proprio in questo: creare le condizioni perché le persone possano stare bene insieme. È una forma di felicità diversa da quella che spesso incontriamo nei racconti contemporanei. Assomiglia più a un bene comune che a una conquista individuale. Qualcosa che cresce quando ci prendiamo cura gli uni degli altri. Qualcosa che aumenta quando viene condiviso. Qualcosa che si costruisce attraverso l'attenzione, la partecipazione e la solidarietà. Forse è proprio questa una delle intuizioni più profonde dell'esperienza cooperativa: ricordarci che la qualità della nostra vita dipende anche dalla qualità dei legami che riusciamo a costruire.

Guardando al futuro, sentiamo che questa consapevolezza è oggi più importante che mai. In un tempo attraversato da incertezze, fragilità e cambiamenti profondi, il compito dell'educazione non è semplicemente preparare le persone a vivere nel mondo, ma aiutarle a immaginare e costruire insieme mondi più giusti, inclusivi e umani.

Per questo il nostro trentennale non è stato un punto di arrivo.

È stato un'occasione per rinnovare una scelta che continua a guidarci. L'intuizione originaria di Giuseppina Foffano, fare dell'arte e della cultura la grammatica del nostro modo di educare, continua a ricordarci che educare non significa soltanto trasmettere competenze, ma offrire possibilità di interpretare il mondo, immaginarlo diverso e contribuire a trasformarlo.

In questi trent'anni siamo cresciuti molto. Ma la vera sfida non è diventare più grandi. È continuare a generare significato. Continuare a essere un luogo in cui le persone possano incontrarsi, imparare, esprimere il proprio potenziale e sperimentare il valore della comunità.

Il tempo ci ha insegnato che le cose che contano davvero non si misurano soltanto in risultati, prestazioni o traguardi raggiunti. Si misurano nella qualità delle relazioni che abbiamo saputo costruire, nelle opportunità che abbiamo generato per gli altri, nella capacità di prenderci cura del bene comune.

Se dopo trent'anni continuiamo a guardare avanti con curiosità e responsabilità, è perché sappiamo che la felicità non è un luogo in cui arrivare. È un cammino che percorriamo insieme.

Un grazie sincero alle socie e ai soci, alle collaboratrici e ai collaboratori, alle famiglie, ai partner e agli amici della cooperativa che ogni giorno rendono possibile questa storia. La Coccinella è il risultato del loro impegno, della loro professionalità e della loro capacità di costruire comunità.

Da trent'anni, e ancora oggi, continuiamo a coltivare questa fiducia. Insieme.

Francesca Gennai, Presidente cooperativa La Coccinella

IDENTITÀ

Mission

Da oltre 30 anni La Coccinella accompagna i percorsi di crescita delle comunità, partendo dalle risorse, dai desideri e dalle aspettative che bambini e bambine, ragazzi e ragazze esprimono. Un percorso in continua evoluzione, che evolve con la società e che sostiene ogni persona nel valorizzare le proprie capacità, dando forma a luoghi di crescita: spazi in cui esprimersi, essere visti e riconosciuti e dove poter affermare la propria unicità, per proiettarsi con coraggio nel mondo. Lo fa costruendo contesti, opportunità e servizi in ambito educativo, culturale, sociale e sanitario, in collaborazione con le Istituzioni e le altre realtà locali.

La Coccinella abita e vive i territori impegnandosi a tessere e intrecciare relazioni generative di benessere sociale, attraverso consolidate competenze pedagogico educative e capacità di utilizzare linguaggi espressivi differenti, per integrare una pluralità di sguardi, approcci disciplinari e competenze.

LA COOPERATIVA AL 31 12 2025

Soci 30

Fatturato + di 11,7 M di euro

Patrimonio netto + di 1,9 M di euro

Valore della produzione + di 11,9 M di euro

Certificazioni ISO 9001:2015

PDR 125:2022

UNI 11034:2003

FAMILY AUDIT

FAMILY IN TRENTINO

MOD. 231/2001

ADOZIONE
CHILD SAFEGUARDING
POLICY



Progettazione ed erogazione
di Servizi di Nidi d'Infanzia



Parità di Genere



Servizi all'infanzia
- Requisiti del servizio



Il personale

Le persone al centro: ripensare l'ascolto in una cooperativa che cresce

Il 2025 è stato un anno che ha confermato il percorso di crescita della cooperativa. Alla consolidata gestione dei servizi si è aggiunto, nella parte finale dell'anno, l'avvio del nuovo nido di Vermiglio. Parallelamente abbiamo lavorato intensamente alla progettazione e costruzione di nuove opportunità per l'anno educativo 2026 - 2027, come l'affidamento della gestione del nido aziendale Falconeri. Sono segnali importanti di fiducia nei confronti del nostro lavoro e della qualità dei servizi che nel tempo siamo riusciti a costruire.

Ogni crescita, tuttavia, porta con sé nuove responsabilità e nuove domande. Tra queste ce n'è una che ci ha accompagnato durante tutto il 2025: come continuare a mantenere viva la vicinanza alle persone in una cooperativa che cresce, che aumenta il numero dei servizi, dei territori presidiati e delle professionalità coinvolte? Negli ultimi anni abbiamo osservato cambiamenti significativi nel modo in cui molte persone vivono il proprio rapporto con il lavoro. Sempre più frequentemente emergono esigenze di personalizzazione del proprio percorso professionale, richieste di sperimentare nuove esperienze, desideri di cambiamento, necessità di affrontare percorsi di ricollocamento all'interno della cooperativa o di costruire equilibri differenti tra vita lavorativa e vita familiare.

Per alcune persone il tema centrale è la conciliazione dei tempi di lavoro con quelli della propria famiglia. Per altre è la necessità di preservare energie, spazi e tempo per coltivare interessi, passioni e progetti personali al di fuori della dimensione professionale. Per altre ancora emerge il desiderio di mettersi alla prova in contesti diversi, sperimentare nuovi ruoli o trovare modalità differenti di esprimere le proprie competenze. Sono dinamiche che raccontano una società in trasformazione e che chiedono alle organizzazioni di saperle leggere, comprenderle e accompagnarle. Allo stesso tempo, la crescita della cooperativa ha portato con sé un'altra conseguenza inevitabile: l'aumento della "distanza" percepita tra alcuni servizi e la struttura organizzativa. Una "distanza" che non riguarda necessariamente la qualità delle relazioni, ma che è quasi "fisiologica" quando il numero di persone, sedi e attività aumenta nel tempo. Da queste riflessioni è nata la convinzione che fosse necessario rimettere nuovamente mano agli strumenti di ascolto, accompagnamento e vicinanza alle persone.

Ritornare nei servizi

La prima scelta è stata molto semplice: prevedere la mia presenza all'interno di ogni servizio almeno una volta all'anno. L'obiettivo non era organizzare incontri finalizzati esclusivamente alla raccolta di problemi o criticità. Al contrario, desideravo creare occasioni di incontro e confronto nelle quali le persone potessero sentirsi libere di parlare di ciò che ritenevano importante: il proprio lavoro, le aspettative professionali, dubbi, idee, progetti oppure aspetti della propria vita personale che desideravano condividere. Non è necessario che esista un problema per incontrarsi. Ci si può anche semplicemente dire che le cose stanno andando bene. Molte persone hanno scelto di utilizzare questi momenti, e desidero ringraziarle, per averne colto il significato più autentico. Lo scopo era infatti provare a ridurre quella distanza che può essere percepita soprattutto da chi collabora con la cooperativa da meno tempo e non ha avuto modo di vivere la dimensione più contenuta che caratterizzava gli anni passati, quando le occasioni di incontro e conoscenza reciproca erano naturalmente più frequenti.

Questa esperienza ha rappresentato anche un'opportunità personale. Se da un lato questa crescita è un risultato positivo, dall'altro mi ha inevitabilmente un po' allontanato da quell'aspetto che più apprezzavo del mio lavoro: conoscere le persone non soltanto per il ruolo che ricoprono, ma anche per piccoli frammenti delle loro storie, delle loro passioni e della loro vita.

Nuovi spazi di confronto individuale

Nel corso dell'anno sono stati inoltre attivati due appuntamenti mensili per incontri individuali in presenza presso le sedi di Cles e Trento oppure da remoto. L'iniziativa è stata utilizzata in misura inferiore rispetto alle attese e, per questo motivo, non verrà riproposta con la stessa modalità nel 2026. L'esperienza ci ha comunque confermato che il bisogno di confronto emerge spesso in relazione a situazioni concrete e specifiche più che attraverso appuntamenti programmati con largo anticipo. Per questa ragione si è scelto di mantenere aperta la possibilità di contatto diretto ogni volta che una persona senta l'esigenza di un confronto, senza la necessità di attendere finestre temporali predefinite.

Ripensare l'organizzazione dell'ascolto

Le riflessioni maturate durante il 2025 hanno portato anche ad una revisione dell'organizzazione dell'area Risorse Umane. Da questo percorso è nata l'idea di istituire una figura dedicata allo sviluppo e al benessere delle persone, scelta che è stata definita nel corso del 2025 e che troverà formalizzazione all'inizio del 2026. L'intento è quello di accompagnare le persone lungo le diverse fasi della loro esperienza professionale in cooperativa: dall'ingresso nei servizi ai possibili cambi di ruolo, dai percorsi di crescita professionale alle esigenze formative, fino alle situazioni che possono incidere in modo

significativo sul benessere personale e lavorativo. L'obiettivo non è introdurre qualcosa di radicalmente nuovo, ma trovare modalità più adeguate all'attuale dimensione della cooperativa per continuare a fare ciò che abbiamo sempre cercato di fare: dedicare attenzione alle persone. Siamo consapevoli che questa scelta richiederà tempo per essere compresa pienamente nelle sue finalità e nelle sue potenzialità. Come accade per ogni cambiamento organizzativo, sarà necessario costruirne il significato attraverso l'esperienza concreta.

Una responsabilità che richiede equilibrio

Parlare di attenzione alle persone significa però riconoscere anche la complessità che questo comporta. Quando utilizziamo espressioni come "prendersi cura delle persone", non stiamo facendo riferimento esclusivamente agli aspetti contrattuali, economici o organizzativi. Pensiamo piuttosto ai bisogni, alle aspettative, ai desideri e ai progetti che ciascuno porta con sé. Significa cercare di comprendere ciò che è importante per le persone e provare a costruire le condizioni affinché possano trovare spazio all'interno della loro esperienza lavorativa.

Sappiamo però, fin dall'inizio, che non sempre sarà possibile trovare la risposta desiderata. In alcune situazioni riusciremo a individuare soluzioni soddisfacenti, in altre solo parzialmente, in altre ancora non sarà possibile accogliere le richieste che ci

vengono rivolte. Questo non dipende da una minore attenzione o da una minore considerazione della persona. Dipende dal fatto che ogni decisione deve tenere insieme prospettive diverse. Il benessere del singolo è importante, ma deve essere continuamente ricondotto al benessere del gruppo di lavoro, alla sostenibilità organizzativa e, soprattutto, alla responsabilità che abbiamo nei confronti dei bambini, delle famiglie e delle persone che ogni giorno accogliamo nei nostri servizi.

È una sfida che conosciamo bene anche dal punto di vista educativo. Ogni giorno cerchiamo di riconoscere e valorizzare l'unicità di ciascuno senza perdere di vista la comunità di cui fa parte. Credo che lo stesso principio debba guidare anche il modo in cui ci prendiamo cura delle persone che lavorano nella nostra cooperativa. L'ascolto autentico non significa dire sempre sì. Significa cercare di comprendere, valutare, accompagnare e assumersi la responsabilità delle decisioni, sapendo che non sempre coincideranno con le aspettative individuali.

È un equilibrio delicato, che probabilmente non raggiungeremo mai in modo perfetto. È però un equilibrio che continueremo a ricercare, con la convinzione che la crescita della cooperativa abbia valore soltanto se accompagnata dalla capacità di mantenere vive le relazioni, la fiducia reciproca e l'attenzione alle persone che ogni giorno ne rendono possibile il lavoro.

Mattia Garibaldi, Direttore cooperativa La Coccinella

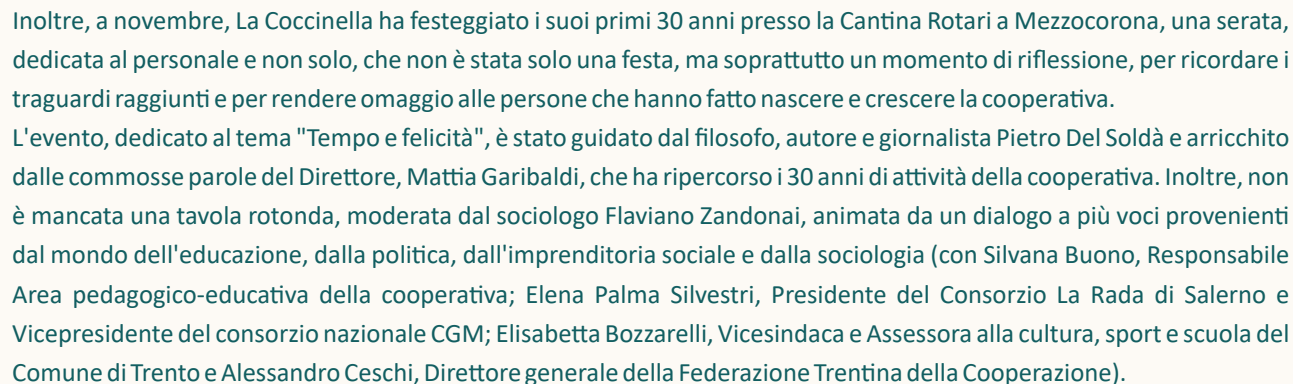
Nell'ambito di un percorso di miglioramento continuo, la cooperativa ha proposto un questionario di soddisfazione rivolto a tutto il personale. La rilevazione, svolta tra luglio e agosto 2025, è stata inviata a 380 persone e ha raccolto 300 risposte valide, con un tasso di partecipazione pari a circa il 79%, segno di un forte coinvolgimento del personale. Dai risultati è emersa una percezione molto positiva dell'ambiente di lavoro: la cooperativa è riconosciuta come inclusiva e attenta alla parità di genere (punteggio medio 4,16 su 5). La valutazione complessiva dell'esperienza lavorativa è pari a 7,9 su 10, confermando un contesto solido, basato su relazioni di qualità, stabilità e attenzione al benessere delle persone.

Nel 2025 la cooperativa ha adottato la Child Safeguarding Policy (CSP), uno strumento fondamentale per prevenire e contrastare ogni forma di comportamento inappropriato o abusante a tutela di bambini, bambine, ragazze e ragazzi *, e ha visto confermate tutte le Certificazioni raggiunte negli anni precedenti. Tra queste, la Certificazione per la Parità di Genere, ottenuta nel 2023, e la Certificazione Family Audit, che valuta l'attenzione dell'organizzazione rispetto alle esigenze di conciliazione famiglia-lavoro del personale. Proprio nell'ambito del Piano Family, la Direzione nel 2024 ha destinato un budget di 10.000 € per la promozione di attività volte costruire una comunità di lavoro più coesa e sensibile alle esigenze di ciascuno. L'anno seguente, dopo aver analizzato gli interessi di tutto il personale, sono state realizzate alcune iniziative di benessere ad hoc, a cui hanno partecipato più di 150 persone. Tra queste, cinque incontri dedicati al corso di Pilates presso il nido di Pellizzano con Alice Pederghana, presso il nido di Civezzano con Elisa Zuccatti e al nido di Soraga con Paola Roncacci; la Cena con delitto presso la Sidreria Melchiori a Tres, accompagnata dallo spettacolo "Morte del Principe Vescovo" della compagnia teatrale GAD città di Trento e gli aperitivi presso la Cantina Endrizzi a San Michele all'Adige e presso la Cantina Simoni in Valle di Cembra. L'esito è stato più che positivo: gli incontri si sono rivelati momenti preziosi di ritrovo, offrendo l'opportunità di condividere esperienze diverse al di fuori del contesto lavorativo.

IL PERSONALE al 31 12 2025

Dipendenti	385
di cui	
a tempo determinato	124
a tempo indeterminato	261
fulltime	16
parttime	369
età media del personale	38 anni
genere	96,36% femminile

*“Da anni in cooperativa si respirava il bisogno emergente di recuperare uno dei beni più preziosi per tutti e tutte: il tempo - ha spiegato **Alessandra Deavi, Responsabile Sistemi di Gestione della cooperativa** -. Tempo inteso non solo come risorsa organizzativa, ma come spazio da dedicare alla condivisione e allo stare insieme oltre i ritmi della quotidianità lavorativa. Così è stato avviato un percorso di ascolto strutturato attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione e momenti di confronto promossi dal Tavolo interno Family Audit, che ha svolto un ruolo fondamentale, sia come veicolo di diffusione delle iniziative, sia come presidio attento alla raccolta dei bisogni di chi abita la cooperativa. Sono nati quindi i cosiddetti “eventi benessere”: proposte di aggregazione finanziate dalla cooperativa con l’obiettivo di offrire al personale occasioni per dedicare tempo di qualità alle relazioni. La partecipazione è stata significativa (quasi il 40% del personale coinvolto) e ha restituito l’immagine di una comunità professionale che riconosce il valore del benessere anche al di fuori dei luoghi di lavoro, rendendo tutti e tutte le “persone de La Coccinella”!”.*



La cooperativa nel 2025 ha partecipato attivamente al percorso promosso da Consolida per l'adozione di una **Child Safeguarding Policy (CSP)**, riconoscendone il valore fondamentale come strumento di prevenzione e tutela volto a ridurre i rischi di comportamenti inappropriati o abusanti nei confronti di bambine, bambini, ragazze e ragazzi. Il percorso, pensato come azione condivisa a livello di sistema, ma al tempo stesso adattabile alle specificità organizzative delle singole realtà, ha coinvolto diverse cooperative aderenti (La Coccinella, Arianna, Amica, Incontra, Punto d'Approdo, CS4, Vales e Grazie alla Vita), con l'obiettivo di costruire una policy comune nei principi e coerente con le pratiche operative di ciascun ente. I lavori sono stati avviati a marzo 2025 attraverso due incontri formativi: il primo ha approfondito il quadro giuridico e normativo di riferimento, offrendo le basi necessarie per comprendere il significato e la portata di una Child Safeguarding Policy; il secondo ha permesso di tradurre i principi della tutela dei minori in pratiche educative e organizzative concrete, favorendo una riflessione condivisa sulle posture professionali e sui contesti di intervento. La cooperativa ha giocato un ruolo significativo anche nella fase successiva: ad aprile e maggio, infatti, la coordinatrice pedagogica Barbara Facinelli, con una consolidata esperienza nell'ambito della tutela minori, ha accompagnato il gruppo di lavoro nella stesura delle policy. La Coccinella ha inoltre intrapreso un lavoro interno approfondito per la redazione della propria Child Safeguarding Policy: un processo partecipato e trasversale, che ha coinvolto attivamente diversi livelli dell'organizzazione (Direzione, CDA, coordinamento pedagogico e interno). Contributi fondamentali quelli di Francesca Felicetti, Responsabile benessere e sviluppo della cooperativa, Alessandra Deavi, Responsabile dei Sistemi di Gestione, e Chiara Desimone, coordinatrice interna.

La formazione interna

Per la cooperativa, investire nella formazione del proprio personale rappresenta un elemento imprescindibile: promuovere percorsi formativi continui, condivisi e consapevoli è fondamentale per garantire un intervento educativo di qualità nei servizi rivolti alla fascia 0-18 anni. La formazione, infatti, viene intesa come un processo generativo, che stimola la riflessione, sostiene l'evoluzione professionale e accompagna il costante miglioramento delle pratiche educative.

All'inizio dell'anno educativo 2025/2026 è stato realizzato un percorso formativo rivolto a tutto il personale educativo in ingresso, coinvolgendo circa **50** partecipanti per un totale di **6 ore** di formazione in modalità mista (online e in presenza), condotto dalla coordinatrice pedagogica Stefania Sicher, dalle coordinatrici interne Valentina Gregori ed Elsa Gabrielli, e dall'atelierista Emma Meneghini. Il percorso ha rappresentato il primo momento di accoglienza nella realtà della cooperativa, offrendo al nuovo personale l'opportunità di conoscere la storia, i valori, la mission e i riferimenti pedagogici che orientano il lavoro quotidiano nei servizi educativi. Nel corso degli incontri sono stati approfonditi il ruolo educativo, la relazione con i bambini e le bambine, le famiglie e il gruppo di lavoro, la cura degli spazi e dei materiali, oltre agli strumenti di osservazione, progettazione e documentazione che sostengono la qualità degli interventi educativi. Il percorso ha favorito la costruzione di un linguaggio professionale condiviso, il riconoscimento del ruolo di ciascuno all'interno dell'organizzazione e la diffusione di pratiche coerenti con il progetto pedagogico della cooperativa. Attraverso questo investimento formativo, La Coccinella ha confermato il

proprio impegno nell'accompagnare il personale fin dall'ingresso, promuovendo competenze professionali, appartenenza organizzativa e una cultura educativa orientata alla qualità e al miglioramento continuo. È proseguito inoltre il percorso di formazione di sistema rivolto al personale educativo già in servizio, coinvolgendo circa 185 partecipanti in 6 ore di formazione online. L'attività formativa ha approfondito i processi che accompagnano la progettazione educativa attraverso l'utilizzo dello strumento A3, consolidando una metodologia condivisa di osservazione, analisi e riflessione sulle pratiche. I partecipanti sono stati suddivisi in gruppi eterogenei, composti da educatrici ed educatori provenienti da nidi diversi, che hanno sviluppato percorsi di approfondimento su tre temi: la costruzione della domanda osservativa; l'analisi dell'intero processo progettuale attraverso il confronto di esperienze provenienti dai diversi servizi; e il passaggio dall'osservazione alla formulazione della domanda osservativa fino alla definizione dei rilanci progettuali. La scelta di costituire gruppi composti da professionisti appartenenti a servizi differenti ha favorito il confronto tra esperienze, la contaminazione di pratiche educative, la valorizzazione di punti di vista diversi e la costruzione di un patrimonio professionale comune.

Un altro investimento importante, quello nella formazione legata alla **Child Safeguarding Policy**, con la progettazione e realizzazione di una pillola formativa. Il modulo, curato dalle coordinatrici pedagogiche Barbara Facinelli e Alessia Franch, insieme ad Alessandra Deavi, responsabile Sistemi di Gestione, ha approfondito il significato della CSP, le sue finalità e le sue declinazioni

pratiche. La formazione ha rappresentato uno strumento fondamentale per rendere la policy un dispositivo vivo e operativo. La pillola è stata fruita da tutto il personale, volontari e tirocinanti inclusi, a conferma della volontà di promuovere una cultura condivisa e trasversale della tutela.

È stato inoltre attivato un **percorso formativo** specifico per il personale dei **servizi estivi**, online e in presenza, che ha previsto la presentazione della cooperativa e del suo pensiero pedagogico, oltre a temi chiave come la gestione dei gruppi, la scelta delle attività, la comunicazione, il codice etico e il lavoro in équipe. A conclusione del percorso, Sonia Pedergrana e Lorenzo De Preto coordinatori pedagogici dei servizi estivi, insieme a Miriam Branz e Valentina Reale, responsabili delle attività Scuola e Tempo libero, hanno condotto una giornata formativa in presenza per tradurre nella pratica quanto appreso.

Contemporaneamente, il personale del **Centro socio educativo territoriale Gandalf** ha preso parte a una formazione costante, che ha intrecciato supervisione pedagogica con occasioni di confronto e approfondimenti tematici dedicati al lavoro con minori e famiglie. Oltre all'impegno nelle formazioni obbligatorie, momenti essenziali per consolidare una cultura diffusa della sicurezza, della responsabilità e della cura all'interno dei contesti educativi, particolare rilievo ha assunto l'accesso a percorsi formativi specialistici. Tra questi, quelli promossi da **Anastasis**, per approfondire le tematiche legate ai disturbi specifici dell'apprendimento e alle difficoltà scolastiche e comportamentali. La formazione in questo senso è stata occasione di

DATI FORMAZIONE 2025

Ore di formazione	10953,25
Costo per la formazione	252.650 euro
di cui	
Costo dei formatori	44.539 euro
Costo per la partecipazione del personale	208.111 euro
L'investimento nella formazione corrisponde a circa il	2,1% del fatturato

apertura verso modelli e pratiche educative integrate, capaci di connettere in modo più stretto intervento educativo e dimensione didattica. La cooperativa ha anche partecipato, insieme alle altre cooperative sociali accreditate per i servizi di assistenza scolastica aderenti a Consolida e alla Federazione Trentina della Cooperazione, a un percorso di confronto con il Dipartimento e l'Assessorato all'Istruzione per contribuire al rinnovamento del modello di inclusione scolastica provinciale, con l'obiettivo di renderlo più rispondente ai cambiamenti sociali. In questo senso, il Convegno **"Dall'integrazione all'inclusione. Dentro e fuori la scuola"** (29 novembre 2025, Trento) ha rappresentato una prima tappa importante del percorso di innovazione, valorizzando il ruolo degli educatori e delle educatrici e le competenze espresse dal sistema cooperativo nell'ambito dell'inclusione scolastica. Il lavoro è proseguito nel corso del 2026, con la facilitazione del sociologo, insegnante e autore **Stefano Laffi**, con l'intento di scrivere un documento sull'inclusione condivisibile con tutti gli attori.

I percorsi formativi per i servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trento

A partire dall'anno educativo 2024-2025, tutti i servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trento hanno aderito al percorso formativo "Le cure che nutrono". L'iniziativa, che ha assunto il Nurturing Care Framework come riferimento pedagogico, ha promosso il confronto tra i servizi, la costruzione condivisa e la valorizzazione di buone pratiche a sostegno dello sviluppo precoce di bambini e bambine. Vi ha partecipato attivamente anche il personale educativo dei nidi comunali di Mattarello e Martignano, gestiti dalla cooperativa La Coccinella.

Nel settembre 2025 il percorso è proseguito con la formazione di sistema per l'anno educativo 2025-2026, intitolata "Abbi cura di me. Il nido come luogo di prevenzione, promozione e protezione". Organizzate in gruppi territoriali, le persone partecipanti hanno condiviso il significato che i diversi ambiti professionali attribuiscono alla prevenzione, alla promozione del benessere e alla protezione dell'infanzia. Su questa base hanno costruito insieme, coinvolgendo le famiglie dei nidi, una mappa dei luoghi, delle iniziative e delle risorse che sostengono il benessere dei bambini e delle bambine nei primi anni di vita. Il lavoro ha rafforzato il dialogo tra servizi educativi, famiglie, circoscrizioni, pediatri, assistenti sociali ed educatori di comunità, contribuendo allo sviluppo di una rete territoriale e di riferimenti condivisi per la cura dell'infanzia.

Entrambe le formazioni sono state promosse dal Comune di Trento in collaborazione con il Servizio Welfare e Coesione Sociale e si collocano nella più ampia cornice di costruzione condivisa di un Accordo di collaborazione tra il Welfare e i servizi educativi 0-3 e 3-6 della città.

*«Questi percorsi formativi – ha spiegato **Sara Nicolini, coordinatrice pedagogica de La Coccinella** – hanno rappresentato un'importante occasione di crescita per la cooperativa, contribuendo in modo concreto sia all'arricchimento e all'aggiornamento delle competenze del personale educativo, sia a una maggiore consapevolezza e capacità di riconoscere e promuovere pratiche di prevenzione, promozione del benessere e protezione, oltre che al rafforzamento delle connessioni con i soggetti del mondo educativo, sociale e sanitario di Trento. Questi percorsi sono fondamentali perchè favoriscono lo scambio professionale, la riflessione condivisa e la costruzione di linguaggi e pratiche comuni tra servizi diversi, in un'ottica di crescente integrazione territoriale».*

EDUCAZIONE

L'educazione è un processo che accompagna le persone a orientarsi nel mondo che abitano e a co-costruire la propria identità in contesti e ambienti che ne favoriscano lo sviluppo e la crescita attraverso la relazione. Contesti aperti ad accogliere modi differenti di entrare in contattato con il mondo, di esplorarlo e di conoscerlo; ambienti di approfondimento in cui tutti i linguaggi espressivi possano agire tra loro assumendo forme inaspettate, originali e creative. Un processo di scambio con il territorio che costruisce luoghi di senso condivisi.

Età 0-6 | nidi d'infanzia e oltre

La Coccinella ha mantenuto la gestione dei nidi d'infanzia già affidati nei diversi territori e inoltre, dopo essere stato assoggettato a nuova gara d'appalto, il nido di Baselga di Piné nel corso del 2025 è tornato a essere gestito dalla cooperativa. Nello stesso anno, sia il nido di Monclassico, sia quello di Mezzocorona, hanno registrato un superamento autorizzato di un posto rispetto alla capienza stabilita. Per quest'ultimo, a partire da settembre 2025, è stato anche formalizzato l'aggiornamento della capienza a 18 posti e la gestione delle iscrizioni è passata esclusivamente in capo alla Comunità Rotaliana-Königsberg. Complessivamente, 25 nidi hanno raggiunto la capienza massima disponibile durante l'anno.

È proseguito il percorso di approfondimento sull'**ambientamento partecipato**, un approccio che considera l'ingresso al nido come un processo graduale di costruzione della relazione tra bambini e bambine, famiglie e servizio educativo. L'ambientamento non è inteso come una semplice fase di inserimento del bambino e della bambina, ma come un'esperienza condivisa che valorizza la presenza e la partecipazione attiva dei genitori, promuovendo un'alleanza educativa fondata sulla fiducia, sul dialogo e sulla corresponsabilità. In questa prospettiva le famiglie sono riconosciute come partner educativi, portatrici di competenze, esperienze e conoscenze indispensabili per la costruzione di un progetto educativo condiviso. Il percorso di approfondimento ha coinvolto il coordinamento pedagogico e i coordinamenti interni dei servizi in due momenti di riflessione e confronto. Nel mese di giugno gli incontri sono stati dedicati all'analisi del framework di riferimento dell'ambientamento partecipato, approfondendone i presupposti pedagogici, gli elementi organizzativi e le implicazioni per la pratica educativa, con l'obiettivo di consolidare orientamenti condivisi all'interno della cooperativa. A novembre sono stati presentati e discussi gli esiti di un questionario rivolto alle famiglie e al personale educativo, finalizzato a raccogliere una valutazione dell'esperienza di ambientamento partecipato e a individuare punti di forza e possibili aree di miglioramento. La rilevazione è stata progettata e realizzata nell'ambito del tirocinio del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche dell'Università di Verona, a cura di Giorgia Fronza e Greta Gasperi, sotto la supervisione del coordinamento pedagogico della cooperativa.

NIDI DI INFANZIA 2025

Strutture	26
Comuni in cui presenti	24
bambini e bambine accolti dicembre 2025	827
personale nidi	354
di cui	
educatrici ed educatori	232
coordinatrici interne	18
coordinatrici/ori pedagogici	9
atelieriste	3
personale di cucina	23
personale ausiliario	69

I risultati dell'indagine hanno costituito una base di lavoro per orientare il confronto interno e accompagnare l'evoluzione delle pratiche educative:

Hanno partecipato all'indagine:

227 Famiglie **126** Educatori/educatrici

99,2% delle famiglie

Esprime un livello di soddisfazione **alto o molto alto** rispetto all'
esperienza di ambientamento



85,3% del personale

Ritiene l'**ambientamento partecipato**
favorisca la costruzione della
relazione di fiducia con le famiglie



99,2% delle famiglie

Dichiara di essersi sentita
accolta e coinvolta
nel percorso



Tra gli aspetti maggiormente apprezzati emergono:

l'accoglienza, la serenità, il clima di reciprocità, la cura e l'ascolto "delicato".

Tra gli elementi da migliorare sono stati segnalati:

la suddivisione in gruppi qualora ci fossero tanti ambienti contemporaneamente, più attenzione alla comunicazione di tempi ed organizzazione del periodo per permettere la conciliazione con il lavoro, distacchi più lunghi fin da subito ed aumento del contatto educatore-bambino/a.

In aggiunta, è stata condotta un'indagine sulla **soddisfazione percepita dalle famiglie** per l'anno educativo 2024-2025. Il questionario è stato inviato a **684 famiglie** e sono state raccolte **373 risposte**. Dai risultati ottenuti è emerso il riconoscimento dell'alta qualità del servizio educativo offerto, l'apprezzamento per il personale, per le attività svolte, il clima accogliente e la cura educativa quotidiana. La media della valutazione generale, su una scala da 1 a 10, è stata di 9.2. Il 45% delle famiglie ha espresso un grado di soddisfazione pari a 10, mentre il 33% ha dato un punteggio di 9. Un risultato che è sicuramente fonte di grande soddisfazione e che, allo stesso tempo, è uno stimolo al continuo miglioramento, per permettere di offrire servizi sempre più attenti, efficaci e orientati alla cura.

Il nido di Vermiglio

Grazie alla forte collaborazione tra i Comuni dell'Alta Valle di Sole, che hanno voluto rispondere alle crescenti esigenze di conciliazione delle famiglie del territorio, a novembre 2025 ha aperto il **nido di Vermiglio**, sede staccata del nido d'infanzia di Pellizzano (stessa graduatoria di accesso al servizio), la cui gestione è stata affidata dal Comune di Pellizzano alla cooperativa La Coccinella. Il servizio si trova all'interno della scuola dell'infanzia federata di Vermiglio e ha un accesso indipendente dall'esterno. Il giardino è unico per i due servizi, e questo ha favorito un progressivo lavoro sinergico e frequenti scambi tra i bambini e le bambine della scuola e del nido. Durante l'anno sono stati accolti 15 bambini e bambine divisi in due gruppi, fra più piccoli e più grandi (in passaggio poi alla scuola dell'infanzia a settembre). Il personale educativo ha previsto la presenza di due educatrici al mattino, un'educatrice con orario distribuito tra mattino e pomeriggio, e un'altra educatrice al pomeriggio. Le famiglie e l'intera comunità hanno accolto con grande entusiasmo l'apertura della sede, e la collaborazione tra nido e scuola ha offerto un'opportunità preziosa per sviluppare esperienze trasversali e per costruire relazioni significative e senso di appartenenza alla comunità.

I risultati della ricerca “L’interazione tra gesto e parola nel bambino preverbale”

Il biennio 2024-2025 ha visto la cooperativa protagonista di un importante progetto di ricerca-azione del Centro Interdipartimentale Mente e Cervello (CiMeC) dell’Università di Trento, volto a esplorare l’importanza della comunicazione multimodale negli scambi quotidiani all’interno del nido d’infanzia. La ricerca ha coinvolto 10 nidi sul territorio nazionale, attivando da aprile 2024 a ottobre 2025 due differenti percorsi formativi per il personale educativo, equivalenti per impegno e quadro teorico: il primo focalizzato sul programma **Baby Signs Italia**, volto all’integrazione nelle prassi educative dei nidi di gesti manuali presi in prestito dalla Lingua dei Segni Italiana, e il secondo centrato sulla **comunicazione e l’interazione generale**, senza l’introduzione dello specifico supporto gestuale. L’esperienza per la cooperativa è terminata nel 2025: si sono conclusi i percorsi formativi relativi all’implementazione dell’uso del Baby Signs® nelle prassi educative quotidiane (nidi di Brentonico e Besenello) e all’approfondimento su Comunicazione e linguaggio (nidi di Madruzzo e aziendale ITAS). I nidi di Arco e Mezzocorona sono stati coinvolti con funzione di controllo sperimentale, ovvero sono stati monitorati nel loro abituale processo educativo. La periodica rilevazione dei dati (febbraio, giugno, novembre) ha coinvolto il personale educativo, in riferimento al profilo socio-affettivo dei bambini e al proprio senso di autoefficacia, le famiglie, rispetto allo sviluppo del primo vocabolario dei bambini, e le ricercatrici, che hanno effettuato videoriprese in specifici momenti della giornata educativa. Il progetto è proseguito con l’analisi

dei molti dati raccolti, che saranno presentati e pubblicati. I risultati della ricerca evidenziano il valore di entrambi gli approcci, mostrando come una formazione a supporto della comunicazione porti a un incremento significativo della gestualità generale nei bambini e nelle bambine rispetto ai gruppi che non hanno ricevuto nessuna formazione aggiuntiva. Ciascun intervento ha poi mostrato specificità preziose. Nel percorso dedicato alla comunicazione e interazione generale si è osservato un potenziamento nell’uso dei gesti specifici come quello dell’indicazione o i gesti iconici. Nel percorso Baby Signs Italia, i bambini e le bambine hanno incorporato spontaneamente i nuovi gesti simbolici proposti dalle educatrici nel proprio repertorio dopo 10 mesi, mostrando un incremento della produzione gestuale totale. Inoltre, il monitoraggio dello sviluppo

socio-affettivo ha mostrato come l’integrazione di questi gesti simbolici nelle routine sembri accelerare il consolidamento di abilità regolatorie adattive, facilitando una gestione anticipata di alcune difficoltà comportamentali, come sentimenti di ansia o comportamenti oppositivi. Questa proposta si è rivelata un fondamentale strumento di inclusione, offrendo un supporto e un recupero più rapido per i bambini che partivano da livelli di competenza più bassi.* (Questi primi risultati sono stati condivisi con il personale educativo interessato ad inizio maggio 2026 e successivamente saranno esposti anche alle famiglie).

Il progetto è stato finanziato dalla Fondazione Caritro e coordinato dal CiMeC dell’Università di Trento, in collaborazione con Baby Signs Italia®.

*«Partecipare a questo progetto biennale è stato un viaggio che ci ha permesso di toccare con mano il potere della comunicazione multimodale – ha detto **Matilde Barucci, dottoranda di ricerca presso il CiMeC – Centro Interdipartimentale Mente e Cervello dell’Università di Trento** -. Vedere come i gesti siano diventati per i bambini e le bambine uno strumento spontaneo per esprimere bisogni ed emozioni, e come abbiano aiutato proprio i più vulnerabili a trovare la loro voce e a regolare le loro fatiche, conferma l’importanza di investire in una formazione scientificamente solida per le educatrici e gli educatori. C’è un legame profondo tra gesto, parola e relazione: coltivarlo significa aprire una finestra precoce sul mondo interno dei bambini, imparando ad ascoltarli e a capirli ben prima che arrivino le parole».*

*(I risultati di questa ricerca sono stati oggetto del recente contributo scientifico: Barucci, M., Scuderi, M., Andreozzi, S., Bronte, M. C. T., Lanza, M., Antonelli, F., Muraca, R., Gennai, F., Buono, S., Ongari, B., Parise, E., & Pavani, F. (2026). *Gesture interventions are rapidly integrated into infants’ communicative repertoires: evidence from daycare centers.* [Manuscript submitted for publication]).

Kids4Impact

Nel 2025 è entrata nel vivo la sperimentazione del dispositivo Kids4Impact, coinvolgendo i nidi di Albiano e Brentonico.

*«Obiettivo del dispositivo – ha evidenziato **Chiara Traniello, coordinatrice pedagogica della cooperativa** - è raccogliere e connettere dati quantitativi e qualitativi per effettuare una valutazione di impatto sociale. Ciò significa poter descrivere i cambiamenti che il nido è in grado di realizzare all'interno del contesto comunitario e territoriale di cui è parte. Per La Coccinella, infatti, il nido non è solo un servizio educativo rivolto alle famiglie iscritte, ma è anche un presidio territoriale di cultura dell'infanzia, un luogo di promozione di benessere e di prevenzione di povertà educative, un nodo della rete territoriale a sostegno dei bambini e delle loro famiglie».*

Kids4Impact è un progetto nazionale, che coinvolge cooperative aderenti al Consorzio nazionale CGM ed al Consorzio nazionale Con.Opera, in collaborazione con il Consorzio PAN, la supervisione scientifica della Fondazione Zancan, il sostegno della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo.

Età 6-18 | centro socio educativo territoriale

Nel corso del 2025, il **Centro socio educativo territoriale Gandalf**, luogo di incontro, aggregazione e crescita in cui bambini, bambine, ragazzi e ragazze possono conoscersi, sperimentare attività ludiche e partecipare a laboratori nel tempo extrascolastico, ha sviluppato una progettualità articolata e integrata. Grazie all'impegno del personale educativo della cooperativa, guidato dal coordinamento pedagogico e interno, è stato elaborato e realizzato un ricco programma di iniziative ludico-educative, in collaborazione con la Comunità della Val di Non e il Comune di Cles. L'azione educativa ha saputo coniugare continuità e innovazione, valorizzando il protagonismo di bambini, bambine, ragazzi e ragazze.

Per il gruppo della scuola primaria, l'offerta si è strutturata attorno ad alcune aree progettuali stabili (biblioteca, esperienze all'aperto secondo l'approccio dell'outdoor education e attività motoria), che hanno fornito un contesto riconoscibile e al tempo stesso flessibile, all'interno del quale i partecipanti hanno potuto contribuire attivamente alla definizione delle proposte. Accanto alle attività ordinarie, sono state realizzate esperienze quali uscite culturali, laboratori tematici, iniziative legate alla sostenibilità ambientale e momenti di scoperta del territorio, che hanno arricchito il percorso educativo favorendo apprendimenti esperienziali e consapevolezza. A queste esperienze si sono affiancati i percorsi sulla Carta dei Diritti e della Sicurezza, quattro incontri, attraverso letture, giochi, attività grafiche e momenti di confronto, per scoprire i diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza e riflettere sul rispetto reciproco e sulla sicurezza. Particolare attenzione è stata posta anche ai momenti di festa e aggregazione, intesi come occasioni di rinforzo del senso di comunità.

Per la scuola secondaria di primo grado, la progettazione ha assunto una forma partecipata, fondata sulla co-costruzione delle attività con i ragazzi e le ragazze. L'intervento educativo ha privilegiato lo sviluppo dell'autonomia, e del senso di responsabilità. Tra le azioni più rilevanti, le esperienze legate alla gestione della quotidianità (come la spesa settimanale del Centro), le esperienze di educazione finanziaria e di cittadinanza attiva, le attività in gruppo e le uscite sul territorio. Queste proposte hanno contribuito a sviluppare una maggiore consapevolezza rispetto al proprio ruolo nella comunità e hanno favorito una crescita sul piano relazionale, civico e personale.

Il Centro ha inoltre mantenuto una significativa apertura verso la comunità attraverso iniziative come la "Game Night", un appuntamento settimanale capace di promuovere relazioni intergenerazionali e partecipazione attiva, rafforzando il ruolo del servizio come luogo di aggregazione territoriale. Un elemento trasversale a tutte le progettualità è stato rappresentato dal coinvolgimento delle famiglie, sostenuto attraverso incontri individuali e momenti collettivi di confronto e restituzione. Questo lavoro ha permesso di costruire un'alleanza educativa solida, favorendo una lettura condivisa dei bisogni e dei percorsi dei minori.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE
settembre 2025 - giugno 2026

n° medio mensile utenti 39 circa

n° complessivo 52 circa
Centro Gandalf + percorso Riesco

Personale 15

Coordinatrici 2

Attività estive

Le attività estive per la cooperativa sono molto più di un semplice “tempo di pausa”: sono un’occasione di incontro, divertimento e apprendimento per bambini, bambine, ragazzi, ragazze e famiglie. Grazie al lavoro in rete con soggetti pubblici e privati del territorio, La Coccinella ha saputo offrire, anche nel 2025, esperienze uniche e arricchenti.

Le proposte del 2025 hanno coinvolto più di **90 persone** tra personale educativo e ausiliario, e hanno saputo attivare collaborazioni significative, con enti, associazioni e Istituzioni del territorio. Consolidate le collaborazioni già attive, come quella con il MUSE (Museo delle Scienze di Trento), il Castello del Buonconsiglio, Villa Sant’Ignazio, EstroTeatro, Centro Ippico La Roccia, Passione Cucina e con varie associazioni sportive e realtà culturali, solo per citarne alcune. Proseguita per il secondo anno consecutivo l’esperienza con **Alpenos di STP** e il Summer Camp aziendale dedicato ai figli e alle figlie del personale dipendente dell’azienda.

Una delle novità del 2025 è stata la collaborazione con la **Scuola Sacra Famiglia** di Trento, che ha ospitato ben 10 attività. Inoltre, tra le nuove proposte, quella realizzata a Sanzeno-Dambel e, a Trento le attività di Artestate **Circo**, in collaborazione con Magico Camillo; Artestate **Manga**, con il fumettista Michele Poli; Artestate **Radio**, con la cooperativa Mercurio, e Artestate **Pasticceria**, con Chick Bakery.

Anche nel 2025 è stata fondamentale la continuità delle collaborazioni delle **amministrazioni comunali** (Comuni di Cles, Ville d’Anaunia, Predaia, Ruffrè-Mendola, Pinzolo e i limitrofi di Giustino, Massimeno e Carisolo, Sanzeno e Dambel, Grigno, Giovo, Comuni della Valle di Sole). Numerose le relazioni instaurate con le realtà locali dei diversi comuni che rappresentano una guida nella progettazione delle attività. Particolarmente prezioso è stato il sostegno della Comunità della Valle di Cembra per l’attività svolta a Giovo. Inoltre, determinante il contributo della Comunità della Val di Sole e della Comunità della Val di Non, per l’organizzazione dei servizi estivi e per l’accoglienza di bambini e bambine con Bisogni Educativi Speciali e di nuclei familiari fragili, grazie anche ad un costante confronto e dialogo con i rispettivi Servizi Sociali.

L’inclusione rappresenta infatti uno dei valori fondamentali che orientano l’attività della cooperativa. In questa direzione, il sostegno della **Fondazione Crosina Sartori** è di anno in anno sempre più prezioso: anche nel 2025 ha consentito di rafforzare le azioni volte a garantire una maggiore accessibilità e partecipazione, favorendo il coinvolgimento nei servizi estivi sul Comune di Trento, di un numero sempre maggiore di bambini e bambine con Bisogni Educativi Speciali.

La cooperativa ha offerto alle famiglie la possibilità di utilizzare i Buoni di Servizio del Fondo Sociale Europeo. Nell’estate 2025, **340** famiglie hanno beneficiato di questa opportunità, per un totale di 691 pratiche gestite.

ATTIVITÀ ESTIVE AL 31 12 2025

Utenti accolti	830
Numero iniziative	30
Personale coinvolto	92
Collaborazioni attivate	48
Settimane acquistate	1709
Presenza sul territorio	Trento e limitrofi, Val di Non (sedi di Cles, Ville d’Anaunia, Predaia, Ruffrè-Mendola, Sanzeno e Dambel) Val di Sole (presso il Comune di Terzolas) Val di Cembra (presso il Comune di Giovo) Rendena (presso il Comune di Pinzolo) Bassa Valsugana (Grigno-Tezze)



Con l'obiettivo di rilevare la percezione delle famiglie rispetto alle attività estive proposte dalla cooperativa nel 2025, sono stati somministrati appositi questionari di soddisfazione, come ha precisato **Miriam Branz**, responsabile, insieme a **Valentina Reale**, delle attività tempo libero della cooperativa:

*«Dal campione di **275 questionari** compilati dalle famiglie partecipanti emerge un quadro estremamente positivo: il punteggio medio di soddisfazione raggiunge infatti 4,3 su 5 e circa l'87% delle famiglie si è dichiarato ampiamente soddisfatto. Tra gli elementi maggiormente apprezzati ci sono l'eccellente supporto amministrativo e l'elevata qualità della relazione instaurata con il personale educativo. Allo stesso tempo, sono emerse alcune aree di miglioramento sulle quali ci siamo messi all'opera!».*

*«La nostra esperienza con le attività estive de La Coccinella è stata davvero eccellente - ha affermato **E., genitore di due bambini che hanno frequentato i servizi estivi della cooperativa** -. Fin dal primo giorno ci siamo sentiti tranquilli grazie all'attenzione e alla professionalità di tutto il personale: preparato, disponibile e molto attento alle esigenze di ogni bambino e ogni bambina, capace di far sentire tutti accolti e parte del gruppo. Le attività sono coinvolgenti e ben organizzate e le gite settimanali sono uno dei momenti più attesi: ogni volta mia figlia torna a casa entusiasta e con tanti racconti da condividere. Anche nostro figlio ha frequentato il centro estivo nel 2025 e conserva un ricordo bellissimo di quell'esperienza. Penso che non ci sia testimonianza migliore della felicità con cui i bambini e le bambine vivono questi momenti. Grazie di cuore a tutto lo staff per la passione, la competenza e l'affetto che dimostrano ogni giorno. Consigliamo senza alcun dubbio le attività estive proposte da La Coccinella a tutte le famiglie!».*

SCUOLE

La Coccinella ha un'idea di scuola che intreccia competenze diverse che insieme accompagnano i processi di crescita di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, valorizzandone i talenti e accogliendone le fragilità. Una scuola in cui didattica ed educazione partono da una visione pedagogica di bambino e bambina, ragazzo e ragazza a più dimensioni (cognitive, motorie, linguistiche, sociali ed emotive) e in cui insegnanti ed educatori ed educatrici sperimentano insieme metodologie a supporto di percorsi individuali e di gruppo.

Educativa scolastica

Il servizio di Educativa Scolastica si realizza grazie alla rete cooperativa-scuola-territorio, è pensato per promuovere la costruzione di relazioni e il dialogo, e accompagna nel proprio percorso di crescita bambini e bambine, ragazzi e ragazze con Bisogni Educativi Speciali. Il personale educativo lavora in stretta sinergia con le famiglie e gli insegnanti, creando uno spazio di confronto e condivisione per sostenere il benessere dei giovani.

*«La sfera dell'Educativa Scolastica si è confermata come un ambito dinamico e in evoluzione - ha evidenziato **Barbara Facinelli, coordinatrice pedagogica de La Coccinella** -, capace di rinnovarsi e rispondere con flessibilità ai bisogni emergenti. Importante nel 2025 l'avvio di una nuova collaborazione con l'Istituto Comprensivo Bassa Anaunia, che ha ulteriormente ampliato la rete territoriale di istituzioni scolastiche con cui opera la cooperativa».*

L'intervento ha superato le **5.200** ore di assistenza educativa scolastica, grazie al lavoro sinergico di un'équipe composta da **13 educatori ed educatrici**, che hanno accompagnato complessivamente **27 studenti** e studentesse in percorsi personalizzati orientati all'inclusione e al benessere.

Nell'ambito delle attività del Centro socio educativo territoriale Gandalf, hanno assunto particolare rilevanza i percorsi all'interno del progetto **Ri.eSC.O** (Rinforzo e Sperimento Competenze), doposcuola specialistico che, con l'utilizzo di software compensativi, aiuta chi ha Bisogni Educativi Speciali o Disturbi Specifici dell'Apprendimento nell'acquisire metodi di studio efficaci e strategie di apprendimento autonome. Presso il Centro sono stati attivati 3 percorsi per un totale di 8 partecipanti (iniziativa finanziata dalla Comunità di Valle e dal Comune di Cles). Sul territorio della Predaia i percorsi sono stati 3, coinvolgendo 10 alunni e alunne dell'IC Taio (progetto finanziato dalla Comunità di Valle e dal Comune di Predaia).

A questi si sono aggiunti **4 percorsi individuali** svolti in forma privata sostenuti esclusivamente dalle famiglie, realizzati presso il plesso di Coredò dell'IC Taio. Questi interventi testimoniano una crescente richiesta del servizio e una sempre maggiore fiducia da parte delle famiglie.

Il servizio ha previsto un costante confronto con i Dirigenti scolastici e i Referenti BES, elemento chiave per garantire coerenza educativa e una presa in carico condivisa ed efficace.

Accogliendo e rispondendo in modo mirato alle esigenze delle famiglie, nell'estate 2025 sono stati attivati, in incontri settimanali, per un totale di 8 settimane, **4 percorsi di Ri.eSC.O estivo** in forma individuale. Un altro tassello che ha arricchito l'offerta educativa, garantendo continuità nel supporto anche nel periodo estivo.

Scuola aperta

Spark

Il progetto “Spark”, avviato nel 2024 e proseguito nel 2025 grazie al sostegno del Bando Fondazione Caritro “Reti Scuola-Territorio” si è proposto come un intervento educativo territoriale di rete, nato dalla collaborazione tra **La Coccinella**, gli **Istituti Comprensivi Fondo-Revò e Taio** e la cooperativa **Neuroimpronta**, con l’obiettivo di contrastare la povertà educativa e promuovere il benessere e la partecipazione attiva di studenti e studentesse. L’iniziativa si è sviluppata attraverso un approccio integrato, capace di mettere in dialogo scuola, famiglia e territorio, rafforzando l’alleanza educativa e costruendo contesti condivisi di crescita. I ragazzi e le ragazze sono stati protagonisti, attraverso spazi di ascolto, confronto e partecipazione, percorsi laboratoriali espressivi e di orientamento. Un’attenzione significativa è stata rivolta anche agli adulti di riferimento con la proposta di percorsi formativi per gli insegnanti e serate informative per i genitori. Parallelamente, il progetto ha previsto laboratori nelle classi su temi come l’unicità di ciascuno, l’ascolto e il riconoscimento dei bisogni di bambini, bambine e adolescenti. Il progetto ha previsto anche percorsi di supporto individualizzato allo studio e momenti formativi rivolti agli adulti, per offrire strumenti concreti per accompagnare i giovani nelle sfide educative e scolastiche.

Educazione Finanziaria

Il progetto “**Sogni**” è l’iniziativa condivisa all’interno del Distretto Famiglia della Comunità della Val di Non, con la Cassa Rurale Val di Non - Rotaliana e Giovo, iniziata nel 2024 e proseguita anche nel 2025. Il percorso, a cura di Sara Nicolini, Stefania Sicher, Valentina Gregori e Milena Rizzardi, ha coinvolto ragazzi e ragazze in un percorso di educazione finanziaria mirato alla sensibilizzazione rispetto alle tematiche legate al funzionamento dei sistemi economici a una gestione consapevole del denaro. L’iniziativa è stata attivata presso l’Istituto Comprensivo di Cles, il Liceo Russell e l’Istituto Pilati.

Percorsi di potenziamento e motivazione: un nuovo slancio per l'apprendimento

Nell’ambito dei **percorsi di potenziamento delle competenze di base e della motivazione (DM19)** promossi su richiesta dell’IC Clesio di Cles, è stato attivato un progetto formativo dedicato agli studenti e alle studentesse con particolari fragilità negli apprendimenti, a rischio di abbandono o di dispersione scolastica. L’intervento ha mirato a rafforzare le abilità in italiano, matematica e logica, potenziando allo stesso tempo l’autostima e la capacità di lavorare in gruppo. Il percorso, svolto in orario extrascolastico per piccoli gruppi di 3 studenti affiancati da un educatore, si è articolato in **5 edizioni** suddivise in due fasi strategiche: Fase primaverile - 2 edizioni da 25 ore ciascuna presso il plesso di Cles - fase estiva: 3 edizioni da 30 ore (due presso il plesso di Livo e una a Cles), pensate per garantire continuità educativa e preparare i ragazzi e le ragazze al nuovo anno scolastico. Per coinvolgere attivamente i giovani, l’équipe educativa ha adottato una didattica esperienziale basata su gamification e apprendimento cooperativo. Le materie tradizionali sono state affrontate attraverso attività innovative (come escape room matematiche, laboratori di coding e scrittura creativa, sfide di gruppo, podcast e mappe interattive), avvalendosi anche di strumenti digitali specifici come le supermappe RIESCO e il software Matemitika. Ogni edizione si è conclusa con un momento dedicato all’autovalutazione e alla riflessione condivisa.

Cantiere Natura

“Cantiere Natura”, è un progetto gestito dalla cooperativa ed Arte Sella EDUCation, rivolto a istituti scolastici, gruppi, famiglie e professionisti, che propone occasioni per sperimentarsi, creare e comporre alla scoperta delle potenzialità espressive della natura e dei suoi elementi. Da quasi 20 anni, infatti, la cooperativa può vantare la partnership con **Arte Sella**, un “museo a cielo aperto” dove arte e natura si incontrano nei boschi della Val di Sella. Nel 2025 hanno partecipato a queste proposte **58** realtà, tra scuole provenienti dal territorio nazionale (Trentino Alto-Adige, dal Veneto, dalla Lombardia e dall’Emilia Romagna), gruppi, associazioni e centri estivi. Sono stati coinvolti **oltre 3000** partecipanti, fra bambini, bambine e ragazzi e ragazze, un numero in netto aumento rispetto al 2024, quando avevano partecipato circa 2165 persone. Nei **137** laboratori attivati, sono state impegnate **13 guide**, di cui 2 esterne al personale educativo della cooperativa.

Il Doposcuola di Cognola

Tra le collaborazioni più significative che la cooperativa porta avanti da diversi anni rientra quella con l'Istituto E. Bernardi di Cognola. Non si tratta di un semplice doposcuola finalizzato all'aiuto compiti, ma di un percorso di accompagnamento all'immersione nella lingua inglese e tedesca rivolto ai bambini e alle bambine della scuola Bernardi, che prevede un pomeriggio specifico dedicato allo studio guidato.

Le proposte sono rese possibili grazie al contributo di personale educativo madrelingua o in possesso di Certificazione linguistica C1. Un pomeriggio è dedicato ad attività di carattere ludico-ricreativo, laboratori manuali e giochi in lingua, fino al gioco spontaneo. L'altro pomeriggio al supporto allo studio attraverso metodologie individuali e cooperative orientate a promuovere la motivazione e la relazione di gruppo.

Con una progettazione pedagogica flessibile e attenta ai bisogni dei bambini e delle famiglie, nell'anno scolastico 2025/2026 il servizio ha coinvolto **57** bambini e bambine il mercoledì e **42** il venerdì, con il supporto rispettivamente di **12** e **9** educatori ed educatrici della cooperativa.

Spoiler Alert!



MiFormo

**Progettare competenze
per una cittadinanza consapevole**

Nel corso dell'anno, la cooperativa ha contribuito alla progettazione del percorso **MiFormo**, mettendo a disposizione le proprie competenze pedagogiche ed educative per costruire un'offerta formativa innovativa dedicata all'educazione finanziaria. **MiFormo** è infatti il Museo interattivo del risparmio cooperativo, promosso dalla Fondazione Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo, all'interno della filiale della Cassa Rurale di Denno. Uno spazio educativo e culturale, avviato ufficialmente a maggio 2026, progettato per avvicinare giovani e comunità, ai temi dell'educazione finanziaria, della cultura del risparmio, della cooperazione e della cittadinanza economica attraverso esperienze interattive e laboratoriali. Il lavoro è stato il risultato di un percorso di coprogettazione che ha coinvolto coordinamento pedagogico e personale educativo della cooperativa in numerosi sopralluoghi, momenti di analisi degli spazi e confronto con i partner del progetto. L'obiettivo è stato quello di progettare laboratori esperienziali e un percorso di formazione per i docenti, valorizzando il potenziale educativo del contesto museale e trasformandolo in un ambiente di apprendimento attivo:

*«Quando parliamo di educazione finanziaria, non ci riferiamo soltanto al fatto di imparare a gestire il denaro – ha sottolineato **Silvana Buono, responsabile area pedagogico educativa La Coccinella** –, ma vogliamo offrire ai bambini, alle bambine, ai ragazzi e ragazze, gli strumenti per leggere la realtà, esercitare il pensiero critico e sviluppare le proprie capability, affinché possano compiere scelte consapevoli e responsabili lungo tutto l'arco della vita».*

La formazione dei docenti rappresenta un elemento strategico del progetto: insegnanti preparati e consapevoli possono elaborare esperienze di apprendimento efficaci, capaci di promuovere non solo conoscenze, ma anche competenze, atteggiamenti e senso di responsabilità. Investire nella loro crescita professionale significa generare un impatto che si estende nel tempo, moltiplicando le opportunità di apprendimento per gli studenti e le studentesse. L'esperienza di MiFormo conferma il ruolo de La Coccinella come partner qualificato nella progettazione educativa e nella costruzione di alleanze tra scuola, istituzioni culturali e territorio.

Spazio Flow

percorsi innovativi per un apprendimento
inclusivo e personalizzato

Tutte e tutti siamo diversi ed unici, e ciascuno di noi apprende a modo suo. Partendo da questa visione, la cooperativa ha deciso di avviare a Trento "**Spazio Flow**", un nuovo servizio educativo che si propone come intervento preventivo: un supporto che va al di là dell'aiuto compiti, uno spazio di potenziamento delle competenze metacognitive e organizzative, per aiutare i bambini e le bambine nello sviluppare un proprio metodo di studio efficace. L'obiettivo è sostenere, appunto, giovani con difficoltà di apprendimento, con o senza certificazione, nel proprio modo di apprendere, rafforzandone autonomia e fiducia in sé. Grazie alla presenza di personale educativo qualificato, e all'utilizzo di strumenti compensativi digitali (come software aumentativi) per favorire concentrazione ed efficacia, il

percorso punta a rendere l'apprendimento un'esperienza sempre più positiva e ad aumentare il coinvolgimento nelle attività didattiche. Il progetto ha preso avvio con l'attività di coprogettazione nell'inverno 2025, grazie al contributo economico di Fondazione Caritro, e nella sua prima fase ha visto tra i partner coinvolti gli Istituti Comprensivi di Trento 2, 4, 5 e 6. Un ambiente pensato per essere flessibile e accogliente, dove il clima relazionale si basa su fiducia, collaborazione e assenza di giudizio, che ha ufficialmente aperto a metà marzo 2026 nell'ex sede amministrativa della cooperativa in via Schmid a Trento. Dai primi mesi dell'a.e. 26/27, il servizio sarà aperto anche ad altri Istituti e a famiglie interessate, con consulenze pedagogiche e percorsi personalizzati.

*«I primi mesi di attività del progetto hanno evidenziato alcuni significativi fattori di successo e ricadute positive per i partecipanti - ha spiegato **Lorenzo De Preto, coordinatore pedagogico La Coccinella** -. In particolare, si osserva un progressivo rafforzamento della capacità di affrontare e portare a termine i compiti scolastici assegnati, accompagnato da una maggiore fiducia nelle proprie risorse. L'esperienza sta contribuendo a consolidare la consapevolezza delle proprie potenzialità, favorendo la convinzione che incontrare una difficoltà o una criticità non significhi doversi arrendere ad essa, ma rappresenti un'opportunità per sperimentare strategie, chiedere supporto e sviluppare nuove competenze».*

GENITORIALITÀ

Accompagnare i percorsi di crescita dei propri figli e delle proprie figlie è una responsabilità che pone numerosi interrogativi. In un contesto caratterizzato da una crescente complessità, da rapidi cambiamenti – come l'introduzione delle nuove tecnologie – e da una frammentazione delle reti di prossimità, i servizi educativi possono sostenere, nel rispetto delle culture e visioni di ciascuno, l'impegno che i genitori si trovano ad affrontare quotidianamente, offrendo supporto esperto e azioni di affiancamento specialistiche, ma anche creando contesti di incontro e condivisione tra famiglie e favorendo la costruzione di legami con la comunità.

Home visiting

Nel 2025 è proseguito l'impegno della cooperativa nell'attività di supporto alla genitorialità, garantendo la continuità di tutti i servizi e interventi già in essere.

Sostegno genitoriale per la prevenzione del disagio infantile

La cooperativa gestisce in collaborazione con l'Azienda Sanitaria il servizio domiciliare "Sostegno genitoriale per la prevenzione del disagio infantile" (ex "Scommettiamo Sui Giovani", avviato nel 2018). Grazie alla professionalità di figure specializzate, attraverso incontri settimanali, l'obiettivo è quello di accompagnare le famiglie nel far fronte a possibili vulnerabilità educative. I casi seguiti nel corso del 2025 sono stati 17* e hanno coinvolto 13 educatrici altamente qualificati. Gli incontri di home visiting sono stati 295, accompagnati da 8 incontri di cabina di regia del progetto.

IDE - Interventi Educativi Domiciliari

La cooperativa gestisce per conto della Comunità della Valle di Non il servizio IDE dal 2022, e nel 2025 ha ampliato la gestione anche per la Comunità Rotaliana-Königsberg. Gli interventi nel corso del 2025 hanno interessato 3 casi, per 293 ore di home visiting, con il coinvolgimento di 3 figure del personale educativo appositamente formate e sempre in dialogo con la coordinatrice pedagogica della cooperativa, Alessia Franch, la quale ha supervisionato i percorsi curando incontri con le famiglie, i Servizi Sociali e altri attori del territorio. Svolgendosi infatti in contesti familiari differenti, caratterizzati da ritmi, culture e dinamiche relazionali diverse, questi interventi richiedono un approccio privo di pregiudizio e giudizio, capace di accogliere con delicatezza ogni situazione di fragilità.

P.I.P.P.I.

Grazie all'unione di competenze e professioni legate agli ambiti del servizio sociale, della psicologia e delle scienze dell'educazione, il programma nazionale P.I.P.P.I. vuole offrire sostegno alla genitorialità, promuovere interventi preventivi e ridurre fattori di rischio legati all'allontanamento dei minori dal loro nucleo familiare. Anche La Coccinella, dal 2023, assieme ad altre realtà, è parte di questo programma. In particolare, nel 2025 la cooperativa ha collaborato alla sua gestione con Comun General de Fascia e la Comunità della Val di Non. Per quest'ultima sono stati attivati casi in Val di Non, Val di Sole e Rotaliana. Nel 2025 le famiglie, seguite da 8 figure specializzate, sono state 9, per un totale di 1031 ore di home visiting.

*(Alcuni percorsi sono iniziati nel 2024 e si sono conclusi nel 2025, altri sono iniziati nel 2025 e poi proseguiti nel 2026)

*«La quasi totalità dei servizi di educativa domiciliare (P.I.P.P.I., IDE e Sostegno genitoriale per la prevenzione del disagio infantile), è gestita da personale educativo della cooperativa impiegato nei nidi d'infanzia – ha detto **Alessia Franch**, **coordinatrice pedagogica La Coccinella** –. Riteniamo che questa sia una scelta vincente, perché consente alle educatrici di entrare a domicilio con una postura e uno sguardo educativo allenato all'interno di servizi strutturati come lo sono i nidi. Questo tipo di gestione degli interventi rende La Coccinella un riferimento sul territorio trentino, in particolare nell'ambito della prevenzione e della promozione della sicurezza nella prima infanzia»*

Spazi neutri

Dal 2024 la cooperativa gestisce anche gli 'Spazi Neutri': luoghi accoglienti e protetti, pensati per consentire l'incontro tra famiglie in situazioni di fragilità o affidamento, alla presenza di operatrici e operatori specializzati. Nel 2025 la cooperativa ha gestito il servizio per la Comunità della Val di Non, attivando 2 Spazi Neutri, impegnando 2 educatrici per un totale di circa 90 ore di attività frontale.

“La Coccia”

Spazio famiglie, Secondo Round

Il progetto “La Coccia” è nato nel 2023 grazie al lavoro del “Tavolo educare”, con capofila la cooperativa sociale Incontra, in risposta ai bisogni delle famiglie, dei bambini e bambine (0-6 anni). L'iniziativa è proseguita anche nel 2025 con: “La Coccia – Spazio famiglie, Secondo Round”, grazie al finanziamento previsto per i Distretti Famiglia da parte dell'Agenzia per la Coesione Sociale della Provincia Autonoma di Trento, e alla disponibilità del Comune di Pinzolo. Durante l'anno, nello spazio presso la Casa della Cultura di Pinzolo, un'educatrice de La Coccinella ha svolto un ruolo di affiancamento ai genitori, valorizzando le risorse familiari e intercettando i bisogni emersi nel tempo. Gli sportelli, della durata di due ore ciascuno ogni due settimane, a cui hanno partecipato 15 famiglie, hanno garantito continuità al progetto da ottobre 2025 a fine aprile 2026.

“Pari Opportunità – Jump the Gap”

Tra luglio e dicembre 2025 è stato realizzato il progetto “Jump the Gap – Inclusione e sport in Val Rendena”. Capofila del progetto è stata la cooperativa La Coccinella, in partnership con la cooperativa Incontra, con la collaborazione della Pro Loco di Carisolo e di diverse figure professionali operanti sul territorio della Val Rendena in ambito sportivo, educativo e formativo. L'iniziativa è stata finanziata dalla Provincia Autonoma di Trento (Agenzia per la famiglia e la coesione sociale), attraverso annuale bando volto a finanziare progetti di promozione delle pari opportunità uomo/donna e di empowerment femminile. L'iniziativa è nata per intercettare e affrontare, in chiave educativa e comunitaria, alcune criticità ancora presenti nei contesti sportivi e ricreativi rivolti all'infanzia, in particolare per quanto riguarda la persistenza di stereotipi di genere, le disuguaglianze nell'accesso alle pratiche motorie e la limitata partecipazione attiva delle figure genitoriali maschili nei percorsi di crescita dei figli e delle figlie. La cooperativa all'interno dell'iniziativa ha proposto il percorso “Yoga for All Ages”, due cicli di incontri di Yoga, con Gloria Tommasini (naturopata e insegnante di Yoga) rivolti a genitori-bambini della fascia 3-6 anni, per un totale di 10 appuntamenti nel periodo settembre – dicembre 2025. Alla prima fase di incontri hanno partecipato 8 famiglie, mentre alla seconda 5 famiglie (a fronte di una minore adesione, la seconda tranche ha visto raddoppiare il numero di partecipanti di bambini e bambine per nucleo!). Ad accompagnare questi percorsi sono state proposte due serate (in)formative dedicate alla genitorialità condivisa e curate dal coordinatore pedagogico Lorenzo De Preto. Gli incontri hanno approfondito temi legati al corpo nella relazione educativa, al ruolo dello sport e del movimento nella costruzione dell'identità di genere e alla valorizzazione della presenza paterna nei contesti di cura. Il progetto, coordinato da Elisa Bonapace, ha promosso il lavoro in rete, integrando competenze educative, sportive e organizzative di diversi soggetti del territorio.

*«La valutazione delle ricadute di questo progetto ha evidenziato esiti significativi sia sul piano educativo e relazionale, sia sul piano culturale sia sul piano comunitario – ha messo in luce **Elisa Bonapace, coordinatrice pedagogica de La Coccinella** -. Le azioni realizzate hanno intercettato bisogni reali e diffusi, confermando la pertinenza dell'impianto progettuale e la validità dello sport come leva educativa per la promozione delle pari opportunità. Nel complesso, gli esiti dell'iniziativa confermano che esiste una domanda crescente di spazi sportivi ed educativi inclusivi, capaci di integrare dimensione corporea, relazionale e riflessiva. Jump the Gap ha mostrato come interventi mirati, anche di durata contenuta, possano attivare processi di cambiamento significativi, aprendo a nuove possibilità di progettazione futura orientate alla stabilizzazione e all'ampliamento delle azioni intraprese. Questo percorso si è dimostrato quindi una buona pratica replicabile, capace di contribuire in modo concreto alla promozione delle pari opportunità e a una cultura dello sport più equa e consapevole per tutte e tutti!».*

WELFARE TERRITORIALE

Impegnarsi nell'attivazione di logiche di benessere territoriale significa adoperarsi, con competenze e professionalità specifiche, per creare sinergie e collaborazioni tra tutti gli attori – persone, enti, organizzazioni – che abitano un preciso territorio. Promuovere e partecipare a reti, riconoscendo le specificità di ciascuno, collaborando e costruendo linguaggi condivisi, porta a leggere i bisogni e le risorse della comunità, e condividere un comune disegno di riqualificazione collettiva. La finalità è garantire un ambiente di vita più equo, culturalmente arricchente e autenticamente dignitoso per tutti e tutte.

Manager territoriale

Anche nel 2025 la cooperativa si è confermata un attore importante per l'affermazione di politiche territoriali a supporto delle famiglie. Al suo interno, infatti, sono formate per il ruolo di "Manager Territoriale" **Stefania Sicher** (Distretto Famiglia Val di Non), **Miriam Branz** (rappresentante della cooperativa per il Distretto Famiglia Val di Non), **Milena Rizzardi** (con il ruolo di RTO – Referente Tecnico Organizzativo - sul Piano Giovani El Nueu Alta Val di Non) e dal 2025 anche **Valentina Reale** (Distretto Educazione del Comune di Trento). La formazione per questo incarico è stata promossa negli anni dalla Fondazione Franco Demarchi. Grazie alle sue competenze mirate, la figura del Manager Territoriale individua le esigenze delle famiglie e lavorando in rete, o sviluppando nuove sinergie sul territorio, propone azioni concrete, prendendo parte ai Tavoli per la stesura di Patti educativi di Comunità o ai processi di pianificazione sociali.

Novità, appunto, l'affidamento alla cooperativa a gennaio 2025, nella persona di Valentina Reale, del coordinamento tecnico del **Distretto dell'Educazione del Comune di Trento**, un vero e proprio hub dinamico di co-progettazione nato all'interno della cornice promossa dall'Agenzia Provinciale per la Coesione Sociale. Questo Distretto unisce 46 realtà (a fine 2025) tra scuole, cooperative, associazioni, servizi sociali, che hanno scelto di superare i propri confini istituzionali per costruire un sistema integrato, flessibile e coordinato, capace di rispondere ai bisogni delle famiglie, partendo sempre dalla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Numerose le tappe che hanno caratterizzato il lavoro del Distretto durante l'anno. Tra le più significative, la **partecipazione al 10° Meeting dei Distretti Famiglia**, uno spazio di dialogo e visione condivisa che ha riunito Istituzioni, operatori, amministratori, imprese e Terzo Settore per riflettere sul futuro delle politiche familiari in Trentino; la presenza al **Festival della Famiglia**, per accogliere il territorio e presentare una ricca offerta di laboratori creativi, rendendo la cultura dell'infanzia e della condivisione un'esperienza viva e tangibile per tutta la comunità. Infine, la serata pubblica dal titolo **"Oltre lo Schermo: voci a confronto sul Mondo Digitale"**, svolta a novembre presso il Polo Erickson (Gardolo):

*«'Oltre lo schermo' ha rappresentato un'opportunità preziosa per offrire alle famiglie una vera e propria 'cassetta degli attrezzi multidisciplinare', utile ad affrontare con maggiore consapevolezza le sfide del mondo digitale – ha raccontato **Valentina Reale, Manager Territoriale del Distretto dell'Educazione del Comune di Trento** -. L'iniziativa ha inoltre permesso di illustrare le eccellenti iniziative presenti sul territorio, capaci di trasformare la consapevolezza in azioni coordinate, grazie al contributo di prospettive complementari e autorevoli, come quelle portate da Natalina Mosna (UNICEF Italia, Comitato di Trento), della Dott.ssa Cristina Daniele (Associazione Culturale Pediatri - ACP), del Dott. Mauro Cristoforetti (Cooperativa EDI Onlus)».*

Progetti di comunità*

Per rispondere in modo efficace e mirato ai bisogni emergenti del territorio, anche nel 2025 la cooperativa ha promosso numerosi progetti di rete, diversificando strumenti e attività. Un impegno corale, grazie alla collaborazione di moltissimi attori locali (dalle amministrazioni, alle scuole, biblioteche, associazioni, aziende e altre realtà cooperative), e il prezioso supporto di istituzioni come l'Agenzia per la Coesione Sociale, la Fondazione Caritro e le Casse Rurali.

La Coccinella ha collaborato al progetto **“A.R.E.A. NEXT - Alleniamo relazioni: emozioni, ascolto e inclusione NEXT”** del **Distretto Famiglia** Val di Cembra, con capofila la cooperativa Amica, per la realizzazione di laboratori per la fascia 0-3. Si è trattato di esperienze laboratoriali aperte a coppie genitori-bambini dal titolo **“A tavola con emozione”**, con l'obiettivo di sostenere la relazione educativa anche attraverso i significati educativi dei pasti e il legame con il cibo. Il percorso si è suddiviso in momenti laboratoriali presso il nido di Ceola di Giovo e presso il nido di Albiano.

*«Queste proposte creative, sensoriali e narrative legate al cibo e ai momenti del pasto hanno facilitato la riflessione su temi come la cura, l'attenzione, l'emozione, la condivisione e l'inclusione – ha spiegato **Sonia Pederghana, coordinatrice pedagogica La Coccinella** -. L'approccio ludico e accogliente ha permesso di diffondere senso di appartenenza alla comunità e di toccare temi legati alla gestione delle emozioni e alla costruzione di routine positive».*

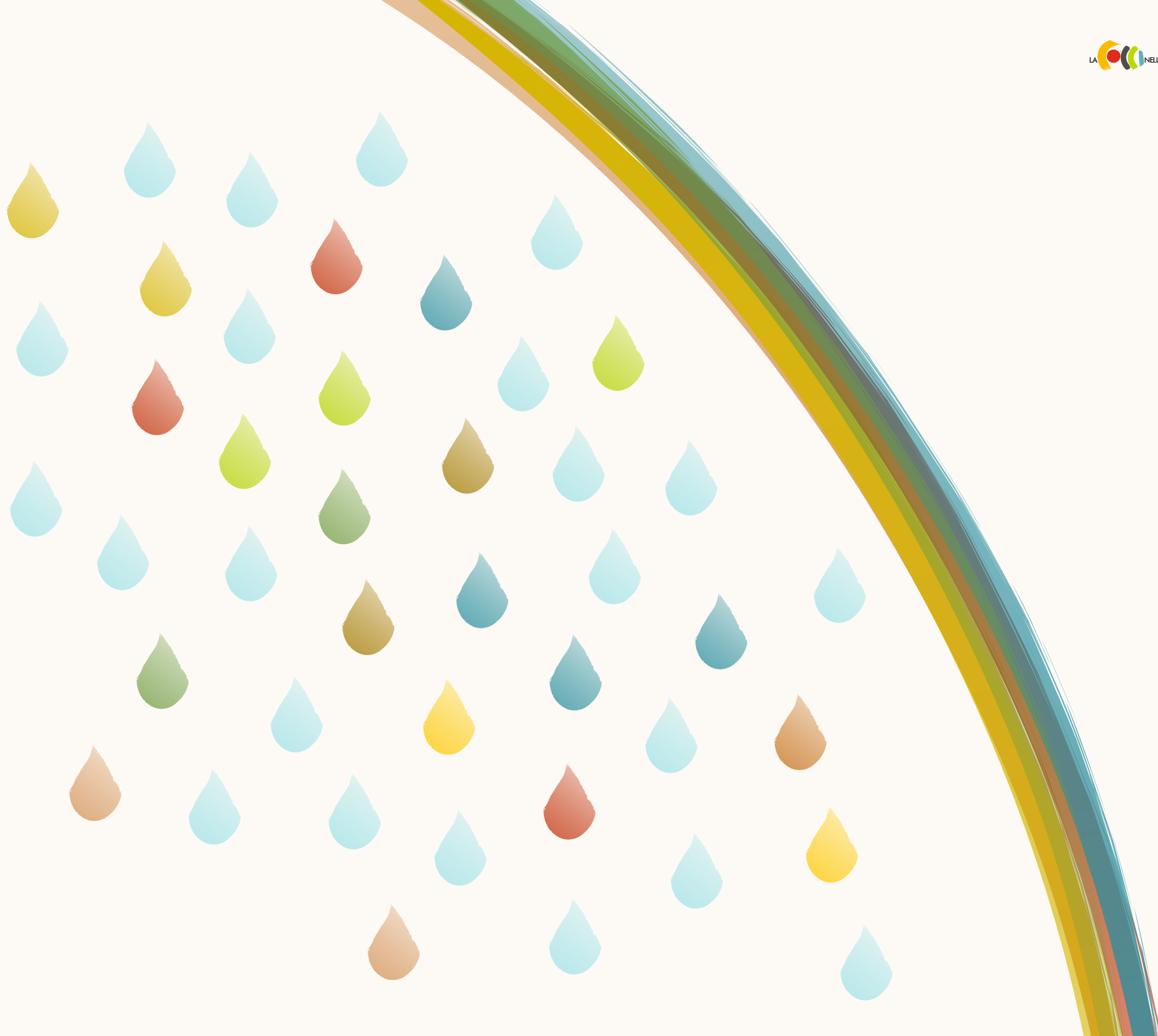
*Questa rappresenta una sintesi di alcuni progetti

Il 14 settembre 2025 la cooperativa ha partecipato alla **Festa delle famiglie**, presso il parco Due Laghi di Padergnone, un progetto del **Distretto Famiglia Valle dei Laghi**, giunto alla seconda edizione. Un pomeriggio tra laboratori, giochi ed attività rivolte a bambini e bambine di tutte le età sul tema dei sensi. Il personale educativo del nido di Madruzzo ha allestito un percorso sensoriale, curato un'attività manipolativo-compositiva con vari materiali, e un angolo morbido con proposte di lettura. Inoltre, grazie al bando "Ma che idea! 2025" (di Famiglie al Centro, con il contributo della Comunità Valle dei Laghi), nel periodo tra luglio e dicembre 2025, La Coccinella, in partnership con l'azienda agricola-fattoria didattica Maso Canova e l'associazione Naturalmenteinsieme, ha realizzato il progetto **"Giochiamo insieme!"** composto da tre percorsi che hanno coinvolto bambini di fasce d'età diverse insieme ad un loro familiare: "Il corpo che parla", incentrato su esperienze motorie e sensoriali (3-6 anni); i laboratori di gioco "Mani all'Opera" (12-36 mesi), e il "Corso di massaggio infantile" (0-12 mesi) a cura di Giulia Tanzi, educatrice della cooperativa certificata AIMI (Associazione Italiana Massaggio Infantile). L'iniziativa ha ottenuto il Patrocinio del Comune di Madruzzo, che ha concesso l'uso della Palestra di Lasino a titolo gratuito per alcuni appuntamenti.

Anche nel territorio della Valle di Sole nel 2025 sono state svolte numerose attività: a settembre a Terzolas alcune figure del personale educativo sono state coinvolte in **"Famiglie in Festa"**, dove hanno curato uno spazio di costruttività e uno di gioco simbolico. Inoltre, nell'ambito delle azioni all'interno del Distretto Famiglia, è stata proposta una giornata di apertura del nido di Monclassico per accogliere le nuove famiglie, e si sono svolti incontri di affiancamento alla neo-genitorialità dal titolo **"Diamo voce alle emozioni"**, a cura delle coordinatrici pedagogiche Stefania Sicher ed Elisa Bonapace, che hanno approfondito temi come la regolazione emotiva e il riconoscimento delle emozioni nei bambini e negli adulti educanti. Inoltre, nel periodo gennaio-giugno, è stato realizzato un progetto di intergenerazionalità tra un gruppo di bambini e bambine del nido e gli ospiti dell' A.P.S.P. "Dott. Antonio Bontempelli" di Pellizzano, che si sono incontrati con cadenza settimanale, alternando gli incontri tra gli spazi del nido e quelli della struttura, per condividere esperienze, attività e momenti di reciproco scambio.

*«Ho seguito da vicino l'intero percorso di pianificazione sociale territoriale della Valle di Sole - ha raccontato **Stefania Sicher**, coordinatrice pedagogica della cooperativa e Manager territoriale Distretto Famiglia Val di Non -, che si è concluso a maggio 2025, e ho preso parte attiva sia alla cabina di regia, sia al Tavolo 'Educare', grazie a cui abbiamo raccolto bisogni e proposte concrete, oggi inserite nel Piano quinquennale di progettazione sociale. Grazie all'impegno del proprio personale educativo e del coordinamento pedagogico, la cooperativa ha consolidato il proprio ruolo nella promozione di welfare territoriale attraverso la partecipazione attiva ai Distretti Famiglia Territoriali (Valle di Sole, appunto, Val di Non, Val Rendena, Valle dei Laghi, Valle di Cembra, Piana Rotaliana-Königsberg, e dell'Educazione del Comune di Trento): un lavoro capillare di costruzione di reti e co-progettazione, che consente di mettere in relazione esperienze e valorizzare le risorse presenti sui territori a favore dell'intera comunità».*

Infine, in Val di Fassa, in continuità con il percorso avviato nel 2024 "T-essere comunità", nel 2025 sono stati svolti tre importanti incontri basati su conoscenza reciproca e contaminazione di prassi: **"T-essere comunità – t-essere Continuità"**, dedicati, appunto, a "tessere" relazioni e rafforzare la collaborazione educativa nel territorio della Valle di Fassa. Il primo appuntamento ha coinvolto il personale educativo del nido d'infanzia sovracomunale di Soraga e il personale della scuola dell'infanzia, che si sono incontrati al nido. Il secondo incontro si è svolto alla scuola dell'infanzia di Canazei, mentre l'incontro conclusivo è stato alla scuola dell'infanzia di San Giovanni. Al centro dei tre momenti di confronto il valore educativo degli spazi e dei materiali, fondamentali strumenti educativi, insieme alla condivisione di esperienze, pratiche e riflessioni.



CULTURA

Per La Coccinella le attività culturali non sono atti episodici, meri intrattenimenti e diversivi, bensì dispositivi, basati su competenze e capacità progettuali specifiche, che, intrecciandosi con il lavoro educativo e di cura, contribuiscono a costruire il benessere delle persone e delle comunità, e ne accompagnano la crescita promuovendo legami rispettosi della pluralità e delle differenze.

L'Atelier

L'Atelier, da oltre 20 anni, sviluppa percorsi educativi in collaborazione con enti culturali, dando vita a iniziative che mettono in dialogo educazione, arte e linguaggi espressivi. Questa rete di collaborazioni si è ampliata e consolidata nel tempo grazie al confronto continuo tra atelieriste, pedagogiste, operatori culturali e artisti. Nel 2025 sono state **oltre 600** le persone di tutte le età coinvolte nelle attività proposte dall'Atelier, tra queste, a settembre, il laboratorio **"Fior di Mucca"**, realizzato nell'ambito dell'evento "Latte in Festa" in Val di Rabbi. Nel mese successivo l'Atelier ha collaborato con l'associazione Sorgente90 in occasione della rassegna "Neanche per Sogno Vol. 3". L'atelierista Isa Nebl ha condotto due laboratori creativi rivolti a bambine e bambini dai 6 ai 10 anni nelle biblioteche di Giovo e di Cembra Lisignago: **"Parole tempesta. Laboratorio scanzonato di poesia collettiva"** e **"Meraviglie mutaforma. Laboratorio di stampa su tetrapack"**. L'Atelier è stato inoltre coinvolto nella mostra "Cianfrusaglie. Il metodo educativo di Rosa e Carolina Agazzi", progetto espositivo dell'Ente San Martino di Trento, curato da Francesca Cristellotti, Stefano Giovanazzi e Morena Quardi e ospitato presso la Fondazione Caritro di Trento. In questo contesto ha curato ad ottobre **"La stanza delle meraviglie. Sei scatole per sei materiali: piccole cose per ridisegnare il mondo e guardare lontano"**, un percorso di laboratori creativi rivolto alle scuole dell'infanzia, ispirato al pensiero pedagogico e all'approccio educativo delle sorelle Agazzi. Ci sono state anche diverse trasferte: a marzo a **Bressanone**, Barbara Zoccatelli e l'atelierista Emma Meneghini hanno curato un laboratorio sul tema della documentazione pedagogica rivolto alle studentesse e agli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione primaria della Libera Università di Bolzano, perché saper raccontare la propria storia, permette poi di narrare con autenticità ed efficacia anche quelle dei bambini e delle bambine:

L'Atelier
L'ARTE DI EDUCARE con La Coccinella



*«La tematica centrale del laboratorio proposto è stata la documentazione pedagogica - ha raccontato **Emma Meneghini, atelierista La Coccinella** -. Da qui l'idea di creare un taccuino personale per ogni partecipante: uno strumento da comporre, compilare, colorare attraverso diverse possibilità, parole, citazioni, pezzi di canzone, fotografie ed immagini. Più linguaggi narrativi e visivi che ciascuno ha potuto elaborare a proprio piacere per narrare sia la sua esperienza di tirocinio, che quella di studente. Mettere al centro la persona nel racconto, e dare la possibilità di raccontarsi attraverso più combinazioni estetiche ha reso questo laboratorio particolarmente utile e ha permesso di entrare in profondità nei pensieri e nelle progettualità lavorative degli studenti».*

A maggio Barbara Zoccatelli ha portato l'esperienza dei servizi educativi della cooperativa, dell'Atelier e di Batibōi in Francia, a Clermont-Ferrand, presso **“Mille formes, centre d'initiation à l'art pour le 06 ans”**, un momento importante per scambiare opinioni, ricerche e riflettere sul valore dei linguaggi artistici nei percorsi di crescita nei primi anni di vita. A giugno, l'Atelier è stato invitato a partecipare a **Pistoia alla Scuola estiva di Alta Formazione** promossa dall'Associazione Crescere, realtà con cui collabora da oltre 15 anni nell'ambito della formazione del personale educativo. Per l'occasione ha proposto il workshop **“La natura dentro”**, un piccolo viaggio tra tecniche di stampa e sbalzo su rame alla ricerca del naturale che abita in ciascuno di noi. Infine, a novembre ha partecipato al **Festival Artis** di Vicenza, in collaborazione con Arte Sella Education, proponendo i laboratori **“Geografie dei luoghi belli”** rivolti ai nidi, alle scuole dell'infanzia e primarie della città. Non è mancata la collaborazione alle attività estive organizzate dalla cooperativa nell'ambito del campus aziendale Alpenos.

ATELIER 2025	
Bambini ragazzi e adulti coinvolti	615 circa
Laboratori	19

B A T
I B
O I

BATIBOI GALLERY
L'ARTE DI EDUCARE con La Coccinella

Batibōi Gallery e LAB

Batibōi Gallery è lo spazio espositivo nato nel 2020, gestito dalla cooperativa in collaborazione con il Comune e la Biblioteca di Cles e Palazzo Assessorile, che accoglie mostre adatte a persone di ogni età, proponendo occasioni di incontro con l'arte attraverso percorsi dove la dimensione artistica dialoga con quella educativa e pedagogica. Nel 2024 Batibōi ha ampliato la propria funzione con l'apertura di BatibōiLAB, in Piazza Cesare Battisti a Cles, un ambiente destinato a laboratori e percorsi creativi da affiancare alle mostre della Galleria e di Palazzo Assessorile.

La stagione espositiva 2025 ha visto concludersi a marzo la mostra collettiva **“Da cosa nasce forma. Erbario Fantastico”**, realizzata insieme a Fondazione Trentina per l'Autismo e a Casa “Sebastiano”, frutto del percorso laboratoriale con i ragazzi, ragazze e adulti di Casa “Sebastiano” insieme al personale educativo di Autismo Trentino S.C.S.S. e l'atelierista della cooperativa sul mondo botanico e sulla relazione tra uomo-natura.

Ad aprile è stata inaugurata **“A chi insegna. Promemoria piccolo”**, un'esposizione delle illustrazioni di Marianna Balducci su testi di Cristina Bellemo, Settenove edizioni (2024), a cura di Paola Parenti e Marcello Nebl. A maggio è stata invece la volta di **“Ri-Scatti. Sviluppare l'equità”**, a cura di Marcello Nebl ed Elisa Vettori, testimonianza del percorso iniziato nel 2024 presso il centro socio educativo Gandalf da un gruppo di 10 ragazze del territorio della Val di Non, che hanno partecipato al workshop fotografico diretto da Francesca Padovan e da Nicola Bortolamedi, per indagare e raccontare con la fotografia esperienze di vita, immagini di sé, il genere e l'identità sessuale, la partecipazione, il rapporto con il mondo e l'idea di futuro.

A giugno è stata aperta al pubblico **“Se non sbaglio”**, mostra personale di Nadia Tamanini a cura di Marcello Nebl. Un'esposizione di opere sonore, visive e installati dell'artista multidisciplinare Tamanini (1987, Trento), vincitrice del secondo premio del prestigioso Premio Piero Siena di Bolzano.



A novembre ha preso il via **"In punta di nero. Figure e architetture nelle chine di Giorgio Debiasi"**, un'iniziativa promossa dal Comune di Cles, dedicata alle raffinate opere su china di Giorgio Debiasi. A chiudere il calendario espositivo, a dicembre: **"L'Enciclopedia Fantastica. I 100 anni della Treccani (1925-2025) festeggiati con le bambine e i bambini della scuola primaria di Cles"**. Una mostra presentata su proposta del Comune di Cles, nata dal lavoro svolto dalle bambine e dai bambini delle classi III e IV della scuola primaria di Cles (IC Bernardo Clesio), che hanno inventato, disegnato, reinterpretato, scritto e riscritto le voci della loro Enciclopedia del presente e del futuro, all'interno di una serie di laboratori creativi, progettati e curati dall'atelierista de La Coccinella in collaborazione con le insegnanti.

Ricco il programma di laboratori e "visite in azione" che hanno accompagnato le mostre **(più di 70)** e che hanno coinvolto **più di 1100 persone**.

Durante l'anno non sono mancati gli appuntamenti con gli **AperiLAB**, laboratori creativi e aperitivi in collaborazione con l'Osteria – Enoteca Al Picchio Nero, per sperimentare tecniche e linguaggi artistici, degustando prodotti della tradizione trentina.



BATIBŌI GALLERY 2025

Bambini, ragazzi, adulti coinvolti	1153 circa
Mostre	6
Laboratori e visite in azione	72

*«Attraverso le proposte di Batibōi Gallery e BatibōiLAB – ha affermato **Barbara Zoccatelli, responsabile pedagogica dello spazio espositivo** - La Coccinella permette a ciascuno di affinare la propria sensibilità e di approfondire la conoscenza di sé, delle opere e del mondo nella relazione con gli altri. E quando un'esperienza è condivisa produce non solo qualità di pensiero in ciascun individuo, ma qualità relazionale e sociale. Le mostre e i laboratori che proponiamo favoriscono ricerche espressive che accendono curiosità, interesse e meraviglia negli occhi di bambini, giovani e adulti, rendendoli più disponibili a guardarsi intorno. La creatività e l'immaginazione non sono infatti un dono, ma conquiste che si raggiungono attraverso esperienze ripetute che permettono di osservare, sperimentare, scoprire per immaginare e per andare oltre».*

Da cosa nasce forma. Erbario fantastico

A dicembre 2024 Batiböi Gallery ha inaugurato la mostra **“Da cosa nasce forma. Erbario fantastico”**, realizzata insieme a Fondazione Trentina per l’Autismo e a Casa “Sebastiano”. L’esposizione, con allestimenti di Marcello e Isa Nebl, è rimasta aperta al pubblico fino al 28 marzo 2025. Il punto di partenza per la sua realizzazione è stato la mostra **“Hortus”**, ospitata a Palazzo Assessorile fino a fine settembre. Questa ha ispirato un percorso laboratoriale, svolto presso lo spazio BatiböiLAB e condotto dall’atelierista Isa Nebl, intorno al mondo botanico e alla relazione tra essere umano e natura, permettendo ad Alessandro B., Carlo A., Cristiano G., Davide G., Laura M. e Marco S., ragazze, ragazzi e adulti di Casa “Sebastiano”, con le educatrici di Autismo Trentino S.C.S.S.S. Serena B., Clara M., Rachele L. e Monica B., di vivere un’esperienza di incontro con l’arte da protagonisti. Durante i laboratori hanno infatti potuto sperimentare il piacere di “pensare con le mani”, in un clima di accoglienza, ascolto e condivisione. I lavori realizzati durante questi incontri creativi sono diventati, infine, il cuore e il fulcro dell’intera esposizione.

Il periodo espositivo è stato accompagnato da un programma di laboratori creativi a cadenza settimanale dal titolo **“ASTR-AZIONI!”**.

*«Il percorso condiviso che ha portato alla realizzazione della mostra è stato intenso e arricchente – ha sottolineato **Isa Nebl, atelierista La Coccinella** -. Durante i laboratori, restando fedele al mio ruolo di atelierista, ho cercato di creare uno spazio sensibile, aperto, in cui ciascuno potesse trovare il proprio linguaggio espressivo, una sua modalità di stare, osservare e fare, mettendo a disposizione materiali, tempo e un ascolto autentico, nel rispetto dei tempi e delle sensibilità di ciascuno, senza l’urgenza di arrivare a un particolare risultato, ma valorizzando la bellezza dell’esperienza condivisa e di questo prezioso “viaggio”, insieme».*

Nanna al MUSE

La **“Nanna al MUSE”**, realizzata in collaborazione con il MUSE – Museo delle Scienze di Trento, è un’esperienza immersiva pensata per avvicinare bambini e bambine dai 4 ai 12 anni e le loro famiglie al mondo della scienza e alla scoperta degli spazi museali attraverso una speciale notte al Museo tra spettacoli, laboratori e attività coinvolgenti. Nel corso del 2025 sono state realizzate 5 serate, che hanno coinvolto **739** partecipanti e **6** educatori ed educatrici della cooperativa.

FORMAZIONE

La consulenza formativa intesa come relazione, parte dai bisogni di chi la chiede: dalle domande che si pone, dalle visioni che la orientano, dai contesti che abita. A questi interrogativi La Coccinella risponde con l'Academy, l'area formativa dedicata ai professionisti dell'educazione, coniugando i saperi multidisciplinari che emergono dalla pratica esperienziale con le riflessioni pedagogiche e educative. I percorsi, costruiti come setting che favoriscono l'apprendimento, diventano così opportunità di elaborazione della complessità dell'esperienza educativa in cui i gruppi possono condividere significati e strategie. L'Academy ogni anno organizza ad ottobre un appuntamento formativo residenziale che porta in Trentino professionisti da tutta Italia.

L'Academy

Nel corso del 2025 la cooperativa ha realizzato **19** consulenze formative rivolte a soggetti esterni, per un totale di **137** ore di formazione erogate. Alle attività proposte hanno partecipato circa **600 persone**, provenienti da organizzazioni distribuite su tutto il territorio nazionale (Piemonte, Veneto, Campania, Toscana, Lombardia, Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna).

I percorsi formativi, progettati su misura per rispondere ai bisogni specifici di ogni realtà, sono stati condotti su una logica di scambio di conoscenze e co-costruzione, e si sono svolti sia presso le sedi degli enti richiedenti, sia attraverso visite di studio ai servizi gestiti dalla cooperativa. Gli interventi hanno toccato temi diversi che hanno variato dall'approfondimento di dimensioni come la progettazione di spazi e materiali interni ed esterni, alla continuità 0-6 nei servizi, a laboratori sulla progettazione, all'osservazione del gioco nella prima infanzia, a laboratori con l'atelierista sui linguaggi espressivi. L'obiettivo è stato quello di favorire la condivisione di esperienze, la diffusione di buone pratiche e il consolidamento delle competenze professionali. In particolare, nel mese di luglio, La Coccinella ha accolto durante tre giornate di formazione una **delegazione da Roma Capitale**, composta da **più di 80 professionisti e professioniste** dei nidi e delle scuole dell'infanzia, arrivata in Trentino per il secondo anno consecutivo, per visitare il sistema socio educativo locale, considerato un modello di riferimento a livello nazionale.

A Brentonico il 17 e 18 ottobre 2025 si è svolto l'annuale evento Academy residenziale, intitolato nella sua sesta edizione: **"Le parole educano"**. Due intense giornate di formazione, di confronto, riflessione e ricerca pedagogica, che hanno coinvolto **16 partecipanti** tra educatrici, pedagogiste e professionisti dell'educazione provenienti da diverse Regioni italiane (Trentino Alto-Adige, Veneto, Liguria, Piemonte, Campania). Il primo giorno, a Palazzo Eccheli Baisi, ha permesso di esplorare il valore delle parole insieme a voci significative del panorama pedagogico ed educativo italiano come, Paolo Landi, psicoterapeuta e direttore della cooperativa "La Città della Luna" di Salerno, Beatrice Vitali, pedagogista e arte terapeuta della Fondazione Gualandi di Bologna e Matilde Barucci, linguista e dottoranda presso il CiMeC – Centro Interdipartimentale Mente e Cervello dell'Università di Trento. Non è mancata un'esperienza condivisa, condotta dallo scrittore e attore Andrea Visibelli, molto attivo nell'ambito socio educativo. La seconda giornata ha avuto come protagonista il personale del nido comunale di Brentonico, che ha presentato il servizio e le sue attività, affiancato dal laboratorio creativo guidato dall'atelierista Isa Nebl. Un prezioso momento di formazione e condivisione, che ha ricordato come le parole, quando nascono dall'ascolto, dalla cura e dalla relazione, possono diventare strumenti capaci di educare, unire e generare futuro.

Spoiler Alert!



**“La grammatica invisibile dell’educare”:
il 16 e 17 ottobre 2026 torna l’Academy!**

A ottobre 2026 l’Academy della cooperativa La Coccinella sarà a Novella (Revò), per indagare con personale esperto gesti, posture e silenzi, tempi di presenza e assenza, nella relazione educativa. Nel lavoro educativo una parte importante della relazione si costruisce fuori dalla dimensione delle parole, passa da altre vie: il modo in cui ci si muove nello spazio, ci si avvicina o si resta in attesa, ci si sintonizza emotivamente, si decide di rimanere accanto promuovendo autonomie. Sono micro-azioni quotidiane che raramente diventano oggetto di parola, ma delineano l’intenzionalità educativa. I bambini e le bambine apprendono anche osservando ciò che accade nella relazione mentre questa accade. Colgono coerenze e dissonanze tra parola e azione, tra intenzione dichiarata e atto concreto. Leggono il linguaggio del corpo adulto con una sensibilità che precede e accompagna quello verbale. Per questo, nella prospettiva pedagogica, la questione non è solo “cosa diciamo”, ma come siamo presenza educativa attraverso la relazione. La qualità educativa si gioca nella consapevolezza dei propri strumenti professionali al di là della parola: nei piccoli e invisibili gesti quotidiani, nei tempi dell’attesa, nella capacità di abitare il silenzio, nella postura che accompagna e regola, nella cura dello spazio e delle transizioni. È in questo livello silenzioso e continuo che si costruisce la qualità della relazione educativa e la possibilità di generare contesti di cura e di apprendimento...

I tirocini

Anche nel 2025, La Coccinella ha offerto l’opportunità di svolgere tirocini formativi all’interno dei propri servizi. Le esperienze si sono concentrate principalmente nei nidi d’infanzia, nelle attività estive in Val di Non, presso il Centro socio educativo territoriale Gandalf di Cles e nell’Ufficio di Trento, che ha ospitato percorsi negli ambiti delle risorse umane, della comunicazione e del coordinamento pedagogico.

*«Nel corso del 2025 sono stati attivati **64 tirocini** all’interno dei diversi servizi della cooperativa – ha spiegato **Francesca Felicetti, responsabile formazione, sviluppo e tirocini La Coccinella** –. Queste esperienze rappresentano per i tirocinanti un’importante opportunità di formazione e crescita professionale e, al tempo stesso, costituiscono per la nostra realtà un’occasione preziosa per conoscere e valorizzare potenziali nuove figure da inserire nel proprio organico».*

45 di questi tirocini sono stati curriculari e hanno coinvolto studenti e studentesse dell’Università di Verona, Ferrara, Bressanone, Padova, Trento, Università telematiche Nicolò Cusano, Pegaso, E-Campus e istituti professionali, come Istituto Cortivo di Padova e IACP – Istituto dell’approccio incentrato sulla persona di Trento. Si sono svolti presso i nidi di Martignano, Civezzano, Brentonico, Besenello, Cembra-Lisignago, Albiano, Giovo, Arco, Soraga, Mattarello, Madruzzo, Sarnonico, Rabbi, Pellizzano, Cles Tassullo, Monclassico e gli uffici di Trento (risorse umane e coordinamento pedagogico). Il monte ore di queste esperienze è variato un minimo di 32 ad un massimo di 375 ore totali.

12 tirocini sono stati percorsi di alternanza scuola-lavoro, attivati su richiesta di diversi Istituti scolastici presenti sul territorio provinciale (Liceo Russell di Cles, Istituto Don Milani di Rovereto, Istituto Manzoni di Trento, Scuola Ladina di Fassa a Pozza di Fassa). Hanno coinvolto i nidi di Arco, Civezzano, Soraga, Itas, Cles, Pellizzano, Tassullo, Monclassico, le attività estive in Val di Non, e il Centro Gandalf a Cles.

Per il personale dipendente che ne ha fatto richiesta, per sanare il titolo di studio in Scienze dell’Educazione e poter esercitare la professione di educatrice/ore di nidi di infanzia in Provincia di Trento, la cooperativa si è resa disponibile per attivare **4 tirocini extra curriculari, entro i 12 mesi dal conseguimento della laurea** in collaborazione con l’Università Pegaso. Questi si sono svolti presso i nidi di Albiano, Soraga, Civezzano e Pellizzano.

Infine, su richiesta di cooperative sociali, istituti professionali ed enti di formazione del territorio (Cooperativa sociale Samuele, Istituto alberghiero di Riva del Garda, Fidia formazione e consulenza), sono stati attivati presso il nido del Comune di Trento di Martignano, il nido di Arco e l’Ufficio Comunicazione di Trento **3 tirocini di formazione e orientamento professionale**.

IMPATTO ECONOMICO

Bilancio economico 2025

Nel 2025 la cooperativa sul piano finanziario ha confermato un percorso di crescita costante, che l'ha portata da circa 9 milioni di euro di valore della produzione nel 2021, a quasi 12 milioni nel 2025. Una crescita significativa, maturata allo stesso tempo in un contesto nel quale l'aumento dei ricavi si accompagna a una pressione crescente dei costi e alla necessità di mantenere in equilibrio sostenibilità economica, qualità dei servizi e continuità occupazionale.

In questo quadro, l'aumento dei ricavi non può essere letto semplicemente come maggiore disponibilità economica. Ricavi e costi si muovono nella stessa direzione e tra loro esiste un duplice scambio: quando si sviluppano nuove attività, ci sono dei costi da sostenere, e quando i costi aumentano, come nel caso dei rinnovi contrattuali, è necessario attivare nuove leve di tenuta, attraverso rinegoziazioni, consolidamento delle attività e ricerca di nuove fonti di ricavo.

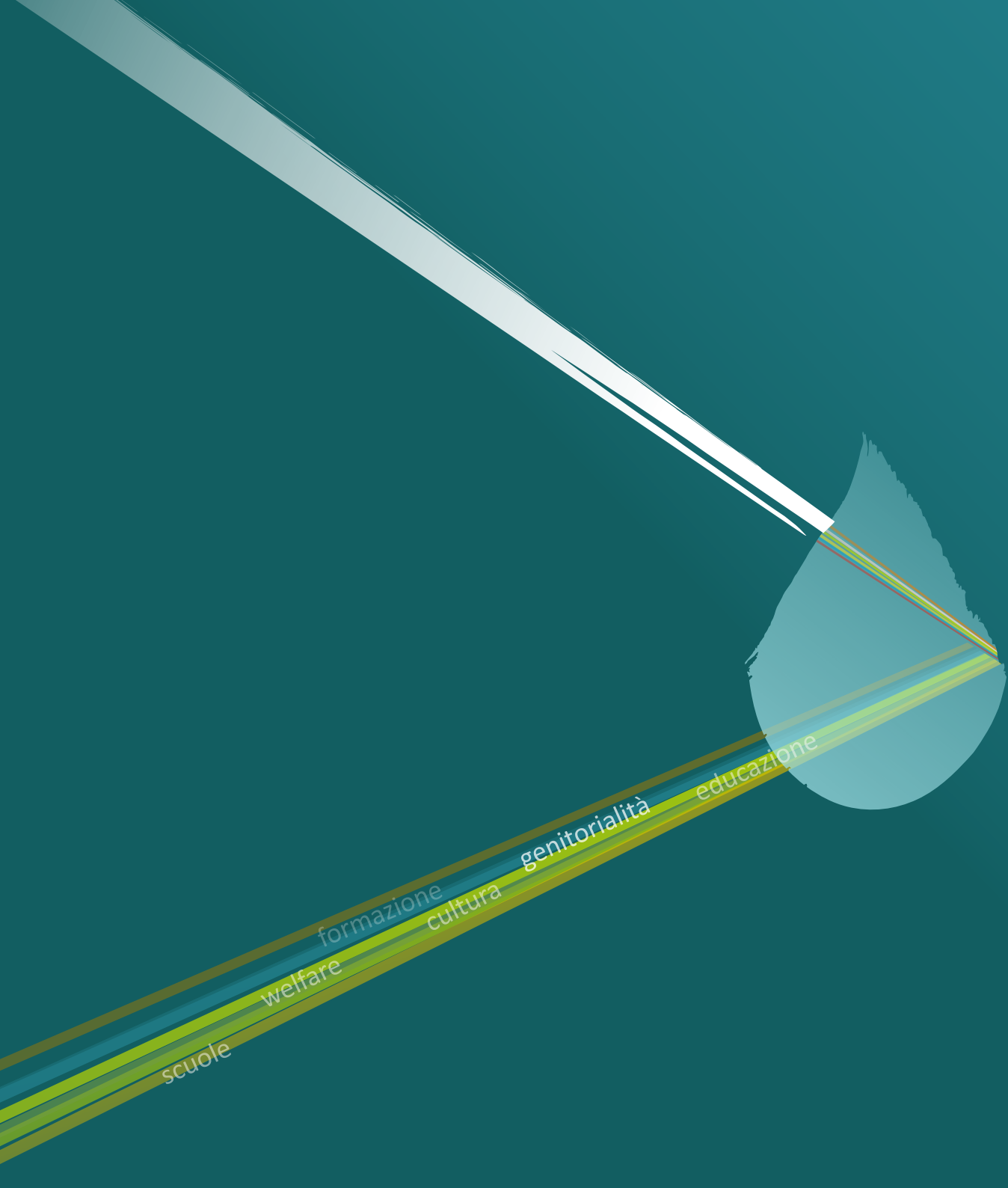
Nel 2025 il valore della produzione ha raggiunto **11.939.218 euro**. Di questi, 11.735.596 euro derivano dal fatturato e 203.622 euro da contributi e altri ricavi. A fronte di costi in aumento, il risultato ante imposte di 218.974 euro esprime la capacità della cooperativa di mantenere un equilibrio positivo tra crescita, stabilità gestionale e continuità dei servizi. La composizione del fatturato conferma il peso prevalente dei nidi d'infanzia, che rappresentano circa il 90% dei ricavi complessivi. In quest'area la crescita del costo del personale è stata sostenuta attraverso rinegoziazioni con le amministrazioni pubbliche, riaggiudicazioni e nuove aggiudicazioni di servizi, e all'aumento dei riconoscimenti per una maggior richiesta di supporto per bambini e bambine con bisogni educativi speciali. Accanto ai nidi, le altre aree contribuiscono alla costruzione dell'equilibrio complessivo, delle relazioni e dello sviluppo: l'area Scuola e Tempo libero si consolida attraverso le attività estive, il Centro socio educativo territoriale, l'educativa scolastica e il Doposcuola di Cognola.

L'ambito del Welfare rafforza il dialogo con il territorio attraverso le attività RTO (Referente Tecnico Organizzativo) e i progetti di welfare territoriale, mentre la sfera della Cultura accresce i propri volumi soprattutto con l'Academy, le Nanne al MUSE e Cantiere Natura, contemporaneamente Atelier e Batiböi alimentano contenuti, relazioni e l'identità cooperativa anche mediante attività non orientate prioritariamente alla redditività.

Il valore aggiunto generato nel 2025, pari a 9.872.576 euro, e la sua distribuzione, rendono evidente la natura mutualistica della cooperativa, come spiegato da **Eleonora Mazzacca, responsabile amministrazione e finanza de La Coccinella**:

«Oltre il 90% del valore è destinato al personale dipendente e il 7,28% ai soci lavoratori. L'impegno delle persone che abitano la cooperativa è ciò che genera il valore aggiunto e, allo stesso tempo, ciò verso cui quel valore viene redistribuito quasi nella sua totalità, rendendo concreto il principio di mutualità».







Direttore responsabile
Alessandro Girardi

Coordinamento:
Silvia De Vogli, Francesca Gennai, Karin Piffer

Redazione:
Simone Angeli
Matilde Barucci
Elisa Bonapace
Miriam Branz
Silvana Buono
Alessandra Deavi
Lorenzo De Preto
Barbara Facinelli
Francesca Felicetti
Alessia Franch
Mattia Garibaldi
Francesca Gennai
Eleonora Mazzacca
Emma Meneghini
Alessia Menghini
Lorenza Moscon
Isa Nebl
Sara Nicolini
Sara Orsingher
Sonia Pederghana
Karin Piffer
Valentina Reale
Alessia Rizzardi
Milena Rizzardi
Giovanna Segati
Stefania Sicher
Chiara Traniello
Barbara Zoccatelli

Grafica e illustrazioni
eDesign Trento

www.lacoccinella.coop

In queste pagine La Coccinella illustra le principali attività realizzate nel 2025.
A questo racconto si affianca il bilancio sociale redatto secondo il modello ImpACT
dell'Istituto di Ricerca Euricse.

Il bilancio sociale esteso si può ricevere scrivendo a **info@lacoccinella.coop**